

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

## RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 18/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2011 al 10-03-2011

<b>01net:</b> Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte .....	1
<b>Adnkronos:</b> Per incendio di Monte San Mauro nel bellunese tecnici escludono cause naturali .....	8
<b>Adnkronos:</b> Da Regione 2 mln per i controlli su veicoli e riscaldamenti .....	9
<b>Adnkronos:</b> Decreto Milleproroghe, ecco le misure .....	10
<b>AgenParl:</b> VENETO: STAMANI INCONTRO TECNICO A BELLUNO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.....	13
<b>AgenParl:</b> TERREMOTO: CHIODI, 200 MLN DI INVESTIMENTI PER RILANCIO TURISMO E SERVIZI LOCALI .	14
<b>Asca:</b> VENETO: PER ESPERTI INCENDIO MONTE SAN MAURO E' FATTO DOLOSO.....	15
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: CORTEO PERDONANZA A BIT CON DELEGAZIONE COMUNE. ....	16
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: APERTA UDIENZA CIVILE. CHIESTI A STATO 22,5 MLN. ....	17
<b>Asca:</b> MILLEPROROGHE: ERRANI, CONTIENE NORME 'A-FEDERALI'. ....	18
<b>Asca:</b> ABRUZZO: PD, UNITI CONTRO METANODOTTO ADRIATICO, CHIODI RIACQUISTI RUOLO. ....	19
<b>Asca:</b> AMBIENTE: NASCE A SPOLETO CENTRO EVENTI ESTREMI E DISASTRI INVG.....	20
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, DA CASINI SOLO ATTENZIONE PER LA CITTA'. ....	21
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO... (2).....	22
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO DECRETI.....	23
<b>Asca:</b> ABRUZZO: LETTA, NON FA SISTEMA? E' UN VIZIO TIPICAMENTE ITALIANO. ....	24
<b>Avvenire:</b> Terremoto, una «Bussola» per genitori e figli disorientati dalle difficoltà della ricostruzione .....	25
<b>Blogsfere:</b> Roadside Assistant, il soccorso stradale via mobile app .....	26
<b>Città Oggi Web:</b> A Fossa per celebrare insieme il risultato della generosità dell'Abbatense.....	27
<b>Corriere della Sera:</b> Tremonti: conti in ordine, ora la crescita Sì alla fiducia sul decreto Milleproroghe.....	29
<b>Corriere della Sera:</b> L'Italia teme per l'energia Due gasdotti nelle zone a rischio .....	30
<b>Famiglia Cristiana.it:</b> Il volontariato in fiera .....	31
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> "Mamma... che è successo?" Minori e calamità .....	32
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> L'incendio sulle Dolomiti è stato causato dall'uomo .....	33
<b>Italia Oggi:</b> La spada di Damocle degli Ias .....	34
<b>Italia Oggi:</b> Campania, niente demolizioni fino al 2012 .....	35
<b>Il Manifesto:</b> Il milleproroghe verso l'approvazione finale .....	36
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Daniela De Crescenzo Rifiuti in strada e bollette più care nei Comuni che hanno .....	37
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno accumulato .....	38
<b>Il Messaggero:</b> Una follia , un testo sbagliato e ingiusto . Così Pd e Idv de... ..	39
<b>Il Nuovo.it:</b> Scossa tra Sicilia e Malta, nessun danno.....	40
<b>Il Nuovo.it:</b> Francia: Edf, anomalia in 19 reattori .....	41
<b>Il Nuovo.it:</b> In arrivo piogge e temporali al sud .....	42
<b>Redattore sociale:</b> Lampedusa, i tunisini ringraziano: "Solo l'Italia ha fatto qualcosa per noi" .....	43
<b>La Repubblica:</b> conventi, tendopoli e stadi il piano per accogliere gli immigrati - romina marceca .....	44
<b>La Repubblica:</b> rifugiati nel residence fantasma il maxi-business dietro l'emergenza - emanuele lauria .....	45
<b>La Repubblica:</b> il riciclaggio aiuta l'industria - valerio caramassi .....	46
<b>La Repubblica:</b> "il pronto soccorso del cto? mai chiuso" il manager: sbarrato solo alle ambulanze - carlo picozza....	47
<b>La Repubblica:</b> morire aspettando l'elicottero del 118 - giuseppe riggio ar tondo .....	48
<b>La Repubblica:</b> voragini a lesina "c'è rischio crolli vanno spostate 15 mila persone" .....	49
<b>La Repubblica:</b> monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte" .....	50
<b>La Repubblica:</b> monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte" .....	51
<b>Repubblica.it:</b> Il soccorso stradale corre sul web .....	52
<b>Repubblica.it:</b> Risolto il rebus-meteo tempeste e alluvioni sono colpa dell'uomo .....	53
<b>Il Riformista.it:</b> Maltempo/ Oggi pioggia e vento al Sud, migliora nel weekend.....	54
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> Un grande comprensorio sciistico fra Ovindoli e Campo Felice per rilanciare l'economia .....	57

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la  
presentazione delle proposte***

Il Comitato di pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria ha fissato al 10 marzo 2011 il termine per la presentazione delle proposte progettuali relative alle due Priorità del Po

Giancarlo Terenzi, Mef

15 Febbraio 2011

#### IN SINTESI

##### BENEFICIARI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

##### ATTIVITÀ AGEVOLABILI

Sono agevolabili diverse tipologie di intervento, che variano in funzione delle singole linee d'intervento contenute nelle due Priorità del Po

##### SPESE AMMISSIBILI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

##### AGEVOLAZIONE

L'agevolazione concessa si sostanzia in un contributo in conto capitale, d'intensità variabile, in relazione alle linee d'intervento, nonché all'entità dell'intervento proposto

##### PROCEDURA

Le domande possono essere presentate fino al 10 marzo 2010 alla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, l Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia, utilizzando l'apposita modulistica

#### SCHEMA DI VALUTAZIONE

##### DIFFICOLTÀ

Lo schema di domanda è sufficientemente articolato e complesso ed è indispensabile avere una partnership transnazionale e una leader esplicita assegnata, fin dalla candidatura, ad un soggetto ben determinato

##### TEMPI

Non sono indicati i termini per completare l'iter amministrativo, mentre è fissata in 3 anni la durata massima per la realizzazione del progetto

##### COSTI

Sono certamente più elevati di quelli di un'abituale domanda di agevolazione cofinanziata dall'Unione europea, soprattutto nella fase di predisposizione e avvio del progetto, poiché si deve tener conto delle spese per la documentazione di supporto

##### PROBABILITÀ

Gli stanziamenti a disposizione sono contenuti, anche se non è da escludere la possibilità che il CdS del PO destini ulteriori risorse.

È, tuttavia, consigliabile presentare la candidatura già in questa scadenza, per usufruire immediatamente dei fondi disponibili

#### IN DETTAGLIO

##### NORMATIVA

Reg. Ce 5.7.2006, n. 1080 e succ. mod. Reg. Ce 11.7.2006, n. 1083 e succ. rett. e mod. Reg. Ce 8.12.2006, n. 1828 e succ. mod. Dec. Ce 17.9.2007, n. C(2007) 4233 Dpr 3.10.2008, n. 196 MODULISTICA

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

Disponibile sul sito del Programma Operativo "Italia-Austria", nonché su quelli della Provincia Autonoma di Bolzano, della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

### PER INFORMAZIONI

www.interreg.net, www.regione.fvg.it, www.regione.veneto.it, www.provincia.bz.it/europa Unità di Coordinamento Regionale di Bolzano - Alto Adige E-mail: heinold.rottensteiner@provinz.bz.it Tel. 0039 0471 4131 63 Segretariato tecnico congiunto e-mail: gts-stc@provincia.bz.it tel.: 0039 0471 41 3180-3183 Il 15 novembre 2010, a seguito della decisione assunta dal Comitato di pilotaggio del Programma operativo (Po) per il sostegno alla Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013, è stato pubblicato sul sito internet del suddetto Po (www.interreg.net), nella sezione "Ultime notizie", nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto-Adige, nonché attraverso altri mass media scelti dalle singole regioni partner del Po, il quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali, da parte di enti pubblici e privati, a valere sul suddetto Po, con la relativa scadenza e le modalità di presentazione (v. box sotto).

In particolare, Interreg IV Italia-Austria, che fa parte dei Programmi di cooperazione territoriale europea (Cte) 2007-2013 ed è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa delle sei regioni al confine tra Italia e Austria.

Nello specifico, il Po, che prosegue l'esperienza di successo del precedente Programma transfrontaliero tra i due Stati membri dell'Unione europea (Ue), partecipa al finanziamento di progetti di cooperazione italo-austriaca volti, tra l'altro, al miglioramento delle relazioni economiche e della competitività, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria, presentate dal lead partner, riguardano le seguenti priorità:

Relazioni economiche, competitività, diversificazione (Priorità 1); Territorio e sostenibilità, che comprende, tra l'altro, la tutela dell'ambiente e cultura (Priorità 2). Possono essere ammessi al finanziamento i progetti la cui realizzazione avviene nell'area di programma che comprende la Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i tre Länder austriaci (Carinzia, Salisburgo e Tirolo), nonché le aree in deroga dei due Stati membri dell'Ue.

Un obiettivo fondamentale di Interreg IV Italia-Austria consiste nel rafforzamento dello sviluppo transfrontaliero sostenibile dell'area di Programma.

In linea di principio, non possono, pertanto, essere finanziate attività che contribuiscono, in modo non rilevante o indiretto, al suddetto obiettivo.

Le attività di formazione, per essere ammissibili, devono risultare necessarie al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti e devono dimostrare un chiaro approccio transfrontaliero.

Ulteriori informazioni sulle priorità e sull'area di programma sono disponibili nel Programma operativo.

### Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013

Il Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013 è il quarto programma di cooperazione transfrontaliera lungo la frontiera tra l'Italia e l'Austria.

Per il periodo 2007-2013 al PO sono state destinate, complessivamente, risorse pari a 80,1 milioni di euro, di cui il 75% al carico del Fesr per 60,1 milioni di euro e la restante quota, ammontante al 25%, a carico dei contributi pubblici nazionali. Territorio interessato

Italia: Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto (Provincia di Belluno) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Provincia di Udine) Austria: Länder della Carinzia (Klagenfurt-Villach e Oberkärnten), Salisburgo (Pinzgau-Pongau) e Tirolo (Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol) Aree in deroga (1): Italia (Province di Treviso e Venezia nella Regione del Veneto e Province di Gorizia e Pordenone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e Austria (Unterkrännten nel Länder della Carinzia, Lungau, regione NUTS 3 "Salzburg und Umgebung", nel Länder del Salisburgo e Außerfern nel Länder del Tirolo). Il suddetto Po individua quale obiettivo generale la promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale per rafforzare l'attrattività e la

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti.

Tale obiettivo generale si declina in obiettivi specifici

### Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività Priorità 1

- Relazioni economiche, competitività e diversificazione
- Linee di intervento strategiche

1.1 Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (Pmi)

1.2 Interventi turistici di marketing e di cooperazione

1.3 Ricerca, innovazione e Società dell'Informazione

1.4 Risorse umane e mercato del lavoro

### Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio Priorità 2

- Territorio e sostenibilità
  - Linee di intervento strategiche
- 2.1 Aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità
- 2.2 Prevenzione dei rischi naturali, tecnologici e protezione civile
- 2.3 Energie rinnovabili, risorse idriche e sistemi di approvvigionamento e di smaltimento
- 2.4 Organizzazione di sviluppo transfrontaliero, partenariato, reti, sistemi urbani e rurali
- 2.5 Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e ad altri servizi
- 2.6 Cultura, sanità e affari sociali

### Sostegno alle valutazioni e miglioramento della capacità amministrativa Priorità 3

- Assistenza tecnica

Linee di intervento strategiche

3.1 Valutazione, informazione e pubblicità

3.2 Assistenza tecnica alle strutture comuni

(1) Possono essere ammessi a finanziamento i progetti la cui realizzazione e/o manifestazione di ricadute avviene nell'area in deroga territoriale, secondo l'art. 21 del Reg. (Ce) 1080/2006 e nel rispetto dei limiti previsti dallo stesso articolo 21, indicati al massimo nel 20% dei fondi del Programma

Oltre che dell'avviso per la presentazione delle proposte progettuali, che devono essere presentate almeno da un partner italiano e uno austriaco e devono rispettare i criteri di ammissibilità fissati dal Comitato di pilotaggio, la documentazione si compone del modulo di "proposta progettuale", del contratto di partenariato, dei criteri di valutazione, del contratto di finanziamento Fesr, delle norme specifiche del programma di ammissibilità della spesa, della Guida al Programma - Parte I "Presentazione della proposta progettuale".

In particolare, la Guida al Programma contiene istruzioni concrete e, nello specifico, le informazioni generali, lo sviluppo dei progetti, la presentazione della proposta progettuale, la valutazione dei progetti e la decisione, mentre le norme specifiche del programma per l'ammissibilità delle spese riportano gli aspetti generali, le categorie di spese e le altre norme di ammissibilità della spesa.

Sono, altresì, disponibili la Guida per la compilazione della proposta progettuale (v. box sotto) e dell'idea di progetto (periodo di ammissibilità delle spese, modo di procedere per la presentazione di un'idea progetto, campi - idea progetto), le informazioni per la presentazione della proposta progettuale online e, in particolare, il modulo per effettuare la registrazione e la struttura di detta proposta progettuale, la cui elaborazione avverrà, esclusivamente, attraverso l'utilizzazione di un modulo online, raggiungibile nel punto "proposta progettuale" del sito web, nonché ulteriori consigli utili ed aspetti tecnici da acquisire prima di iniziare a compilare il suddetto modulo online.

Linee Guida per la compilazione della proposta progettuale

Informazioni generali Partecipanti al progetto Contenuto del progetto Durata del progetto e Piano di attività Aree di impatto del progetto Costi del progetto Finanziamento del progetto Follow up del progetto Qualità della cooperazione transfrontaliera Dati dei partecipanti al progetto Valore aggiunto del progetto/sinergie

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

Per ogni progetto è prevista la presenza di un Lead partner, individuato in uno dei beneficiari, che si assume la responsabilità complessiva in merito alla gestione, all'attuazione, all'organizzazione e alla coordinazione del partenariato. Oltre ad essere il referente per l'Autorità di Gestione (AdG), stipula con la stessa AdG il contratto di finanziamento Fesr e quello di partenariato con gli altri partecipanti al progetto e richiede, altresì, il pagamento dei fondi Fesr (v. box sotto).

**Contratto di partenariato**

La modalità delle relazioni tra il lead partner e gli altri partecipanti al progetto, compresi i loro doveri e diritti, sono definite in un contratto di partenariato.

Il contratto di partenariato, stipulato tra tutti i partecipanti al progetto, va presentato insieme alla proposta progettuale e in detto contratto sono definiti anche il funzionamento e i compiti del comitato di coordinamento del progetto, che ha lo scopo di aumentare l'efficienza del management e di facilitare l'attuazione del progetto

**Autorità di gestione**

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Ripartizione Affari comunitari

Ufficio per l'integrazione europea

Dott. Peter Gamper

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

Tel. 0039 0471 413160

Fax: 0039 0471 413189

E-mail: peter.gamper@provincia.bz.it

Sito web: [www.interreg.net](http://www.interreg.net); [www.provinz.bz.it/europa](http://www.provinz.bz.it/europa)

I partner di progetto sono, invece, tutti gli altri beneficiari che, nell'ambito del partenariato, contribuiscono all'attuazione del progetto in conformità con la proposta progettuale.

I partner associati contribuiscono, infine, all'attuazione del progetto, senza ricorrere al cofinanziamento di fondi del programma Interreg IV Italia-Austria.

Il Po prevede anche l'assistenza ai potenziali beneficiari nella ricerca di partner e a tale attività è dedicata un'intera sezione del sito web ufficiale del Programma.

Per ogni chiarimento in merito all'avviso, gli interessati potranno rivolgersi al Segretariato tecnico congiunto (Stc) (v. box sotto) e a tutti i partner istituzionali sia italiani che austriaci, nonché alle Unità di coordinamento regionale (Ucr) presenti nelle sei regioni italiane ed austriache interessate dal Po.

**Segretariato tecnico congiunto**

Il Segretariato tecnico congiunto (Stc), che è istituito presso la sede dell'Autorità di Gestione (AdG), ha il compito di assistere la stessa Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza (CdS), il Comitato di pilotaggio (Cdp) e qualora necessario, l'Autorità di Audit (AdA), nell'esercizio dei rispettivi compiti, nonché di fornire supporto all'AdG nella redazione e attuazione del piano di comunicazione.

Sede: Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ufficio per l'integrazione europea

Stc - Interreg IV Italia-Austria

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

E-mail: gts-stc@provincia.bz.it

Tel.: 0039 0471 41 3180-83

Fax: 0039 0471 41 3184

Sito web: www.interreg.net

Per le informazioni relative ai suddetti partner istituzionali (Struttura coinvolta, indirizzo, punti di contatto, telefoni, fax, e-mail) si rimanda alla lettura integrale dell'invito.

### **Beneficiari**

Sono coinvolti nell'ambito delle proposte progettuali i beneficiari di entrambi gli Stati membri e, in particolare, sono considerati potenziali beneficiari i soggetti individuati nel Programma operativo, sia pubblici che privati, che cofinanziano le loro attività progettuali con i fondi del Programma in esame.

### **Attività agevolabili**

Gli interventi finanziabili, che devono ricadere all'interno dell'area del Po, riguardano sia la Priorità 1 che la Priorità 2 del Po, per il cui dettaglio delle Linee di Intervento previste si rimanda alla lettura della presentazione del Programma stesso. La durata massima dei progetti può essere di tre anni, fatte salve possibili deroghe motivate, esplicitate nella proposta progettuale.

Tali deroghe saranno valutate, singolarmente, dal Comitato di pilotaggio.

### **Spese ammissibili**

L'ammissibilità delle spese al finanziamento è disciplinata dalle specifiche norme comunitarie, dalle norme specifiche del Programma e dalle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese, per il cui dettaglio dei costi ammissibili e non si rimanda alla Guida al Programma.

In linea generale, le categorie di spese riguardano il personale, gli investimenti, quali le attrezzature, gli investimenti infrastrutturali e i beni d'investimento immateriali, i servizi esterni e le spese generali.

Specifiche indicazione sono fornite per l'Iva, per i contributi in natura e per la locazione finanziaria, mentre per il dettaglio delle spese non ammissibili si rimanda alla lettura integrale delle norme specifiche di ammissibilità della spesa.

La data d'inizio dell'ammissibilità delle spese, specifica del progetto, corrisponde di norma alla data di presentazione ufficiale della proposta progettuale.

È possibile richiedere che tale data d'inizio sia anticipata ad una data precedente, corrispondente al momento in cui, avendo compilato i campi minimi mediante il modulo online, si provveda a inoltrare l'idea progettuale, documento generato direttamente dal sistema, all'AdG indicando espressamente la richiesta di anticipazione.

### **Agevolazione**

Il finanziamento pubblico richiesto delle proposte progettuali è compreso tra 75.000,00 e 1.000.000,00 euro, fatte salve deroghe motivate che saranno valutate singolarmente dal Comitato di pilotaggio.

Il suddetto finanziamento pubblico massimo concesso ai partner dei progetti approvati arrivare al 100% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

La partecipazione dei partner di progetto con risorse aggiuntive viene premiata attraverso l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'ammontare di tali risorse.

Di norma, il finanziamento pubblico è composto sia dai fondi Fesr che dai fondi pubblici nazionali.

In particolare, la prova della presenza del cofinanziamento pubblico nazionale costituisce una condizione per l'approvazione del progetto, che viene controllata nell'ambito della valutazione del progetto da parte delle Unità di coordinamento regionale.

Ai beneficiari provenienti dallo Stato italiano è garantito il cofinanziamento pubblico-nazionale nella misura del 25% dei contributi pubblici del Programma.

Detti finanziamenti saranno erogati secondo le modalità illustrate nella Guida al Programma e nel modello standard del contratto di finanziamento Fesr, a fronte di spese effettivamente pagate e dichiarate ammissibili.

L'avviso precisa che devono essere rispettate le disposizioni comunitarie concernenti gli aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda l'intensità del finanziamento.

### **Procedura**

Presentazione delle domande. Le proposte progettuali, redatte in italiano e tedesco, utilizzando il modello on line

### ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

scaricabile dal sito internet del Po, comprensive del contratto di partenariato e della documentazione integrativa regionale richiesta ai beneficiari del territorio italiano del programma, devono essere presentate in via telematica e consegnate a mano, o inoltrate a mezzo Raccomandata A/R, alla

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia

entro il 10 marzo 2011.

Come sopra accennato, ai beneficiari dal territorio italiano dell'area di programma, come previsto al punto 7 dell'avviso, è richiesta la presentazione di documenti integrativi (Elenco documenti integrativi, Piano finanziario dettagliato) direttamente deall'Unità di coordinamento regionali (Ucr) di riferimento.

Tale documentazione integrativa è composta, per ciascun partner, dal piano finanziario dettagliato, dall'impegno al cofinanziamento, dai bilanci degli ultimi due esercizi, dalla relazione sulle attività degli ultimi due anni, dallo statuto e atto costitutivo ove previsto, dalla relazione tecnico-illustrativa dettagliata per le opere strutturali e infrastrutturali e dalla dichiarazione ai fini dell'attribuzione della qualifica di Piccola e media impresa (Pmi), nonché dalla dichiarazione de minimis ove necessaria, per le imprese private, dovrà essere trasmessa alle rispettive Unità di coordinamento regionali. Per la redazione della documentazione richiesta è disponibile sia la Guida al programma che le informazioni per la presentazione della proposta progettuale on line.

Le ulteriori informazioni possono essere richieste al Segretariato tecnico congiunto e alle Ucr presenti nelle singole regioni italiane e austriache partecipanti al Programma, per il cui dettaglio si rimanda alla lettura dell'avviso in esame. Al fine di perseguire gli obiettivi di creare sinergie, coinvolgere posteriormente attori rilevanti e incrementare la sostenibilità dei risultati dei progetti, è possibile estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari.

A tale possibilità è riservato, al massimo, 1.000.000,00 euro delle somme disponibili per l'avviso in esame, se richiesto. Le richieste di estensione di progetti composte dal contratto di partenariato esteso, dalla descrizione del progetto integrata e dalla motivazione del valore aggiunto dell'estensione del progetto, devono essere inoltrate all'AdG dal Lead partner del progetto già approvato entro la suddetta scadenza generale prevista per la presentazione di proposte progettuali e in osservanza delle modalità dettagliate previste nella Guida al Programma.

Valutazione delle domande. Le proposte progettuali saranno valutate e selezionate dal Comitato di pilotaggio del Programma, successivamente all'espletamento delle fasi dell'istruttoria, in conformità alle modalità e ai criteri di valutazione (formali, obbligatori, di selezione, di coerenza costi-contributi al Programma) previsti dal Programma stesso e specificati nella scheda di valutazione, nel rispetto dei fondi a disposizione.

Nel caso siano ammissibili al finanziamento, saranno inserite in graduatoria e i progetti che otterranno un punteggio maggiore saranno selezionati e finanziati in base ai fondi disponibili.

Per estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari, si provvederà ad elaborare una specifica graduatoria a punti separata, tenendo conto sia del risultato della valutazione ottenuto dal progetto originario, sia dei nuovi elementi del progetto.

L'atto di finanziamento giuridicamente vincolante avviene tramite la sottoscrizione del contratto di finanziamento Fesr da parte del Lead Partner e dell'AdG del Po.

#### **Risorse Finanziarie**

Le risorse, provenienti dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), a disposizione dell'avviso in esame ammontano ad un totale di 11.000.000,00 euro(1), di cui 6.000.000,00 euro per la Priorità 1, 4.000.000,00 euro per la Priorità 2 e 1.000.000,00 euro per l'estensione di progetti del 3° avviso.

(1) Le eventuali risorse residue dalle estensioni progettuali saranno destinate, in base alla suddivisione proporzionale di cui sopra, ai progetti in posizione utile in graduatoria



***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la  
presentazione delle proposte***

(per maggiori approfondimenti vedi Finanziamenti e credito, Novecento Media)

***Per incendio di Monte San Mauro nel bellunese tecnici escludono cause naturali***

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 16:04

Belluno - (Adnkronos) - Resta da capire se le fiamme siano di origine dolosa o dovute a un comportamento incauto

commenta 0 vota 1 invia stampa

Belluno, 17 feb. - (Adnkronos) - L'incendio boschivo del Monte San Mauro, in pieno parco delle Dolomiti bellunesi, nel feltrino, non e' stato causato da un fulmine ne' da autocombustione. La sua origine e' dunque ragionevolmente dovuta alla mano dell'uomo. E' questa la conclusione pressoché' unanime dei tecnici delle istituzioni intervenute nello spegnimento, pur con qualche cautela. Resta da capire, le indagini sono in corso, se le fiamme siano di origine dolosa o dovute a un comportamento incauto

Delle probabili cause dell'incendio, che ha messo a rischio l'integrità' del parco naturale nazionale più' significativo d'Europa in un'area riconosciuta dall'Unesco di valenza mondiale, si e' parlato oggi in una riunione tecnica cui hanno preso parte tutti gli 'operativi' dello spegnimento: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato con il suo Coordinamento Territoriale Ambientale, Volontari Antincendi Boschivi, Servizio Forestale di Belluno, Servizio Regionale Antincendi Boschivi e Protezione Civile del Veneto.

L'evento e' stato analizzato in tutti i suoi dettagli, dall'insorgere fino alle ultime operazioni di chiusura e di bonifica, analizzando tutti i parametri meteorologici, orografici e di intervento. "Anche questa esperienza, pur nella sua negatività' - ha commentato l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival - ha evidenziato il successo del lavoro comune tra istituzioni, che ha evitato che l'incendio si protraesse per più' giorni. In ogni caso ci sarà' utile per rendere ancora più' efficace il nostro già' efficiente sistema antincendi".

I dati hanno evidenziato come, nel giorno dell'inizio dell'incendio, ci fossero condizioni atmosferiche purtroppo ottimali per l'attecchimento e la propagazione del fuoco: giornata con la minore umidità' relativa, maggiore temperatura rispetto alla media del periodo nella zona, previsione di assenza di pioggia e con la più' recente precipitazione significativa risalente alla prima settimana di gennaio, presenza di flavonio di alta quota, vento caldo che ha ulteriormente favorito le fiamme.

Dal punto di vista fisico, la zona e' impervia e accidentata, tanto da avere reso difficili le operazioni a terra e addirittura improponibili nei primi due giorni. In più', l'assenza di vento il martedì' e il mercoledì', che pure ha evitato l'ulteriore propagarsi delle fiamme, ha mantenuto basso il fumo, impedendo ai mezzi aerei di intervenire se non nelle tarde ore del pomeriggio.

Dal cielo sono poi intervenuti due elicotteri regionali, uno del Corpo Forestale dello Stato e un enorme CH47 da 5 mila litri, dell'Esercito Italiano, fatto intervenire appositamente dal Centro Operativo Aereo Unificato di Roma, che si e' prodigato per garantire una copertura aerea importante, pur in un momento che vede a terra i Canadair.

***Da Regione 2 mln per i controlli su veicoli e riscaldamenti***

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 16:09

Milano - (Adnkronos) - Si tratta di quella misura annunciata la scorsa settimana dal presidente Formigoni, che ha l'obiettivo di triplicare i controlli su strada, portandoli dagli attuali 40/50.000 all'anno a 120/150.000 entro il mese di aprile

commenta 0 vota 1 invia stampa

Milano, 17 feb. (Adnkronos)- I sindaci dei Comuni lombardi dell'area critica A1 e le Province hanno a disposizione 2 milioni di euro per intensificare i controlli sui veicoli piu' inquinanti e gli impianti domestici di riscaldamento piu' vecchi. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Energia e Reti Marcello Raimondi, di concerto con l'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa, ha infatti approvato la delibera che recepisce tale stanziamento.

Si tratta di quella misura annunciata la scorsa settimana dal presidente Formigoni, che ha l'obiettivo di triplicare i controlli su strada, portandoli dagli attuali 40/50.000 all'anno a 120/150.000 entro il mese di aprile, e di incentivare l'adesione dei Comuni al Protocollo volontario con la Regione.

"La Regione - ricorda Raimondi - intensifichera' la sorveglianza sui Comuni e le Province, cui compete il controllo sugli impianti di riscaldamento. Pochi, fino ad ora, hanno aderito al Protocollo, e meno ancora hanno raggiunto il minimo di controlli richiesto. Anche il numero delle Province che si sono date da fare in questo senso e' molto basso" (il controllo spetta ai Comuni che hanno piu' di 40.000 abitanti e alle Province per i Comuni di popolazione inferiore). "Abbiamo di gran lunga le misure migliori in Italia nella lotta allo smog - spiega l'assessore Raimondi - e i dati ci dicono che, nel corso degli anni, stiamo ottenendo buoni risultati. Tuttavia, se questi provvedimenti fossero maggiormente rispettati, i risultati sarebbero sicuramente migliori".

*Decreto Milleproroghe, ecco le misure*

## Cinema

ultimo aggiornamento: 16 febbraio, ore 11:55

Roma - (Adnkronos) - Tra le novità previste l'aumento dei biglietti per il cinema, l'introduzione del foglio rosa per i motorini e il ritorno della social card. Ora la parola passa alla Camera

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 16 feb. - (Adnkronos) - Sgravi alle banche in vista di Basilea 3, sanatoria per i manifesti politici, aumento dei biglietti per il cinema proroga per le multe sulle quote latte, introduzione del foglio rosa per i motorini, ritorno della social card, acconti per i comuni in attesa dell'attuazione del federalismo municipale. Sono alcune delle misure contenute nel dl milleproroghe come ridisegnato dal maxiemendamento sul quale il governo ha posto e ottenuto la fiducia al Senato. A favore hanno votato 158 senatori, contro 166, astenuti 4. Il provvedimento passa ora alla Camera per la seconda lettura. I deputati avranno tempo fino al 27 febbraio per la conversione definitiva. Ecco le misure approvate dal Senato.

- ABRUZZO: Via libera al pacchetto di norme per i terremotati in Abruzzo. Tra le misure approvate c'è la proroga della riscossione dei tributi al 31 dicembre 2011 e lo slittamento della riscossione delle rate dei premi assicurativi al 31 ottobre di quest'anno. Viene inoltre istituita la giornata della memoria delle vittime del terremoto, il giorno 6 aprile.

- ALLUVIONI: arrivano 100 milioni per il finanziamento delle spese derivanti dalle alluvioni, per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Le risorse andranno alla Liguria (45 mln l'anno), al Veneto (30 mln l'anno), alla Campania (20 mln l'anno) e ai comuni della provincia di Messina (5 mln l'anno), colpiti dall'alluvione del 2 ottobre del 2009.

- AUTOTRASPORTO: Viene prorogato l'ecobonus, con un fondo di 30 milioni di euro.

- BANCHE: Le banche potranno utilizzare in compensazione il credito d'imposta, insieme alle attività immateriali e valori d'avviamento. In questo modo potranno meglio rispondere ai nuovi parametri fissati da Basilea 3, che entreranno in vigore nel 2013.

- BANCHE POPOLARI: Proroga al 2014 del termine entro il quale le fondazioni bancarie devono scendere sotto il tetto dello 0,5% nelle banche popolari. La norma riguarda solo gli istituti che detenevano partecipazioni al 2009 per effetto di fusioni.

- CAMPANIA: Stop alle demolizioni delle prime case in Campania, disposte in seguito a sentenza penale. La sospensione delle demolizioni è fissata fino al 31 dicembre 2011. Gli enti locali della Campania e la regione potranno inoltre aumentare tributi e addizionali, in alternativa alla tariffa sui rifiuti, per finanziare il ciclo dei rifiuti.

- CASE FANTASMA: I proprietari delle case 'fantasma' avranno tempo fino al 30 aprile per mettersi in regola. La versione originale del decreto milleproroghe prevedeva un rinvio, rispetto al termine inizialmente fissato al 31 dicembre 2010, di tre mesi, spostando la dead line al 31 marzo. La nuova versione sposta la scadenza di un altro mese.

- CARTA D'IDENTITA': Slitta al 31 marzo 2011 il termine entro cui sui documenti dovrà essere inserita anche l'impronta digitale del soggetto titolare del documento identificativo.

- 5 PER MILLE: Arrivano le risorse necessarie per il finanziamento del 5 per mille. Sono 300 milioni, che si vanno ad aggiungere ai 100 milioni già stanziati nella legge di stabilità. Una quota, fino al tetto di 100 milioni di euro, sarà

*Decreto Milleproroghe, ecco le misure*

destinata ai malati di Sla.

- CINEMA: Dal primo luglio andare al cinema costerà un euro in più. L'incremento del costo dei film nelle sale, ad esclusione delle sale parrocchiali, servirà per finanziare le agevolazioni fiscali nel settore della produzione cinematografica, previsti dal milleproroghe. I rincari avranno effetto dal primo luglio e fino al 31 dicembre 2013.

- CONSOB: Via libera alla riorganizzazione della Consob, senza però lo spostamento della sede a Milano. La riorganizzazione dovrà avvenire entro il 31 luglio.

- FOGLIO ROSA: Arriva il foglio rosa per i motorini e le minicar, che potrà essere utilizzato nel periodo che va dalla prova teorica a quella pratica. Si stabilisce inoltre che la prova pratica di guida non potrà essere sostenuta prima che sia trascorso un mese dalla data del rilascio dell'autorizzazione. In caso di esito negativo della prova, dovrà passare almeno un mese per poter sostenere un altro esame e gli aspiranti centauri avranno solo due possibilità. Rispetto al termine del 19 gennaio per l'entrata in vigore della norma, stabilito dal nuovo codice della strada, viene fissata una nuova scadenza al 31 marzo 2011, che potrà essere ulteriormente rinviata al 31 dicembre 2011.

- FONDI INVESTIMENTO: Novità in arrivo sulla tassazione dei fondi comuni d'investimento. Per i fondi nazionali si stabilisce il passaggio della tassazione attuale del maturato in capo ai fondi, alla tassazione del maturato in capo ai sottoscritti delle quote del fondo.

- INCROCI TV E STAMPA: Proroga di due anni del divieto di incroci tra settore della stampa e settore della televisione, che slitta fino al 31 dicembre 2012.

- PARMALAT: Agli azionisti Parmalat non potrà essere distribuito più del 50% degli utili. Sono inoltre inefficaci le eventuali modifiche della clausola concordataria.

- POSTE: Poste spa potrà "acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale delle banche", ma solo al fine di entrare nel capitale della banca per il mezzogiorno. La norma stabilisce inoltre lo scorporo di Bancoposta da Poste.

- PRECARI SCUOLA: Saranno congelate sino al 2012 le graduatorie ad esaurimento degli insegnanti precari. Inoltre si stabilisce che i supplenti chiamati dalle scuole potranno provenire solo dalla provincia in cui ha sede l'istituto stesso.

- QUOTE LATTE: Slitta ancora una volta il pagamento delle multe sulle quote latte, dando altri sei mesi di tempo agli allevatori. E' prevista uno slittamento di altri sei mesi, rispetto all'ultimo termine fissato al 31 dicembre 2010, della partenza dei piani di rateazione delle multe.

- SANATORIA MANIFESTI: Arriva il condono per le violazioni "ripetute e continuate" delle norme in materia di affissioni e pubblicità di "manifesti politici ovvero di striscioni e mezzi simili". Il provvedimento consente di chiudere i contenziosi "di ogni ordine e grado di giudizio, nonché delle somme eventualmente iscritte a titolo sanzionatorio" attraverso il versamento di 1.000 euro. Il termine per il pagamento è fissato al 31 maggio 2011.

- SFRATTI: Ancora un anno di tempo per rendere esecutivi gli sfratti, per le categorie disagiate. La norma sposta il termine degli sfratti dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011 il termine.

- SOCIAL CARD: Torna la social card, la carta acquisti alimentari e per il pagamento delle bollette, destinata alle fasce della popolazione più bisognose. E avrà una fase sperimentale affidata agli enti caritativi operanti nei comuni con più di 250.000 abitanti. La sperimentazione avrà durata di 12 mesi e potrà contare su risorse pari a 50 milioni di euro.

- TRIBUTI REGIONI: Le regioni colpite da calamità naturali potranno incrementare i tributi e le accise sui carburanti. Il

***Decreto Milleproroghe, ecco le misure***

provvedimento stabilisce che "qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti" all'emergenza ovvero "la copertura degli oneri conseguenti alla stessa" le regioni possono deliberare gli aumenti. "Potranno essere incrementati i tributi, le addizionali, le aliquote e le maggiorazioni di aliquote attribuite alle regioni". Per gli enti territoriali arriva anche un alleggerimento del patto di stabilità interno.

- TLC: Arrivano 30 milioni di euro per finanziare il passaggio al digitale per il 2011.
- UNIVERSITA': Arrivano le risorse necessarie per finanziare il fondo unico per l'Università.
- VENETO: Viene prorogata al 30 giugno la sospensione dei tributi per le zone del Veneto colpite dalle alluvioni.

***VENETO: STAMANI INCONTRO TECNICO A BELLUNO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE***

Giovedì 17 Febbraio 2011 12:55

Scritto da COM/Ssa

[Grandezza carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 feb - L'incendio boschivo del monte San Mauro, nel feltrino, all'interno del territorio del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi, sarà al centro di un incontro tecnico promosso per questa mattina alle ore 10,30 dalla protezione Civile del Veneto nella sede del Servizio Forestale di Belluno, in via Caffi, 33. "Lo scopo - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival - è di analizzare cause, periodo, luoghi e modalità di attecchimento e sviluppo del fuoco, che ha percorso alcune centinaia di ettari di bosco dalla prima domenica di febbraio prima di essere domato definitivamente. Da queste analisi si possono ricavare utili elementi sia per conoscere più approfonditamente l'accaduto e la sua evoluzione, sia per adeguare i sistemi di prevenzione e allertamento, sia infine per elaborare migliori modalità di contrasto, specie in una situazione orografica molto complessa e difficile come quella che ha interessato la zona". Alla riunione parteciperanno i protagonisti delle operazioni: Protezione Civile del Veneto, Sala Operativa Regionale, Servizi Forestali di Belluno, Volontari Antincendi Boschivi, Corpo Forestale dello Stato e il suo Coordinamento Territoriale Ambientale, Vigili del Fuoco.

***TERREMOTO: CHIODI, 200 MLN DI INVESTIMENTI PER RILANCIO TURISMO E SERVIZI LOCALI***

Giovedì 17 Febbraio 2011 19:04

Scritto da com

[Grandezza carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 feb - . Il Commissario delegato per la Ricostruzione e Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha firmato oggi a Roma il protocollo di intesa "per il rilancio dello sviluppo e la valorizzazione dell'area aquilana del cratere colpita dal terremoto del 6 aprile 2009, ai fini ambientali e turistici", nella sala Verde di palazzo Chigi, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e del Commissario vicario per la Ricostruzione, Antonio Cicchetti. Gli enti firmatari si impegnano a predisporre programmi di intervento organici per il rilancio, lo sviluppo e la valorizzazione del Comprensorio ambientale - turistico del Gran Sasso aquilano, compreso tra Montecristo e Campo Imperatore, e del Comprensorio ambientale - turistico del Velino - Sirente, compreso tra la Piana di Campo Felice, l'altopiano delle Rocche e il compendio montano della Magnola. Tali iniziative troveranno collocazione in specifici Accordi di Programma settoriali sulla base del Decreto Legislativo n. 267/2000 art. 34.

"Il protocollo sottoscritto oggi - ha dichiarato il Commissario Chiodi - conferma un forte desiderio di rinascita dei territori colpiti dal sisma, che oggi cominciano a fare sistema in un'ottica di sviluppo integrato, con risultati realistici che non potrebbero mai raggiungere muovendosi autonomamente, come hanno fatto finora. Migliorano, quindi, le prospettive di rilancio economico, dai servizi commerciali e artigianali all'agricoltura e alla zootecnia di montagna e, soprattutto, al turismo estivo ed invernale. Si tratta di un piano di marketing territoriale che apre la strada agli investitori con un potente effetto moltiplicatore". I Programmi riguarderanno interventi di potenziamento e miglioramento dei servizi locali: viabilità, comunicazioni, trasporti, parcheggi, infrastrutture di ospitalità e attrezzature per le attività ricreative legate al periodo estivo (golf, tennis, nuoto, percorsi natura e trekking montano, rifugi attrezzati..), al fine di rendere fruibile l'intera area durante tutto l'anno con un numero costante di visitatori, che consentano l'ammortamento delle infrastrutture e dei servizi, senza porre in crisi gli equilibri dell'eco-sistema e le esigenze primarie delle comunità locali, con attenzione alle esigenze della qualità della vita locale. Anche il sottosegretario Gianni Letta ha sottolineato che le caratteristiche paesaggistiche e ambientali fanno dell'Abruzzo uno straordinario "polo turistico" con significative potenzialità di crescita integrata per tutta l'area considerata in ragione della vicinanza con Roma e con la costa Adriatica. Letta ha sottolineato come questo piano di valorizzazione unitariamente concepito assuma, in questo momento, un particolare significato. Rappresenti un simbolo e uno stimolo per la rinascita della regione, dove la valorizzazione turistica, fino ad oggi, è stata inferiore alle sue effettive potenzialità. La Regione Abruzzo assicurerà ai Comuni interessati la necessaria sovrintendenza tecnica e programmatica ai fini della coerenza dei progetti con l'assetto territoriale; collaborerà, inoltre, al reperimento dei fondi necessari, nazionali e internazionali, all'attuazione dei Programmi. Anche la Provincia dell'Aquila assicurerà ogni utile supporto alla redazione dei programmi, alla loro integrazione funzionale e alla loro attuazione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri viene richiesto il supporto per il coordinamento dei rapporti con le Autorità Ministeriali e Centrali. Alla firma del protocollo erano presenti anche Antonio del Corvo, Presidente della Provincia dell'Aquila, Massimo Cialente, Sindaco del Comune dell'Aquila, Walter Chiappini, Sindaco del Comune di Lucoli, Emilio Nusca, Sindaco del Comune di Rocca di Mezzo, Gennarino Di Stefano, Sindaco del Comune di Rocca di Cambio, Pino Angelosante, Sindaco del Comune di Ovindoli, Silvano Cappelli, Sindaco del Comune San Demetrio Ne' Vestini, Patrizio Schiazza, Presidente dell'ente Parco Sirente Velino, Arturo Diagonale, Ente parco del Gran Sasso e Monti della Laga, Antonio Pace, ex Sindaco del Comune di Rocca di Cambio e Antonio Marzano, Presidente del CNEL.



**VENETO: PER ESPERTI INCENDIO MONTE SAN MAURO E' FATTO DOLOSO**

VENETO: PER ESPERTI INCENDIO MONTE SAN MAURO E' FATTO DOLOSO

(ASCA) - Roma, 17 feb - L'incendio boschivo del Monte San Mauro, in pieno parco delle Dolomiti bellunesi, nel feltrino, non e' stato causato da un fulmine ne' da autocombustione. La sua origine e' dunque ragionevolmente di origine antropica, insomma c'e' di mezzo l'uomo. E' questa la conclusione pressoché unanime dei tecnici delle istituzioni intervenute nello spegnimento.

Ne consegue - si legge in una nota diffusa dalla Regione - che se fossimo davanti ad un evento doloso (le indagini sono in corso), vorrebbe dire che ci troviamo di fronte a esperti in disastri che hanno ottenuto il massimo effetto pirotecnico; se l'evento avesse cause colpose, chi ha dato il via al disastro dovrebbe essere considerato un perfetto incosciente imbecille, che con un comportamento 'leggero' ha messo a rischio l'integrità del parco naturale nazionale più significativo d'Europa in un'area riconosciuta dall'Unesco di valenza mondiale".

Alla riunione tecnica, oggi, hanno preso parte tutti gli "operativi" dello spegnimento: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato con il suo Coordinamento Territoriale Ambientale, Volontari Antincendi Boschivi, Servizio Forestale di Belluno, Servizio Regionale Antincendi Boschivi e Protezione Civile del Veneto.

L'evento e' stato analizzato in tutti i suoi dettagli, dall'insorgere fino alle ultime operazioni di chiusura e di bonifica, analizzando tutti i parametri meteorologici, orografici e di intervento.

"Anche questa esperienza, pur nella sua negatività - ha commentato l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival - ha evidenziato il successo del lavoro comune tra istituzioni, che ha evitato che l'incendio si protrasse per più giorni. In ogni caso ci sarà utile per rendere ancora più efficace il nostro già efficiente sistema antincendi".

I dati hanno evidenziato come, nel giorno dell'inizio dell'incendio, ci fossero condizioni atmosferiche purtroppo ottimali per l'attecchimento e la propagazione del fuoco: giornata con la minore umidità relativa, maggiore temperatura rispetto alla media del periodo nella zona, previsione di assenza di pioggia e con la più recente precipitazione significativa risalente alla prima settimana di gennaio, presenza di flavonio di alta quota, vento caldo che ha ulteriormente favorito le fiamme. Dal punto di vista fisico, la zona e' impervia e accidentata, tanto da avere reso difficili le operazioni a terra e addirittura improponibili nei primi due giorni. In più, l'assenza di vento il martedì e il mercoledì, che pure ha evitato l'ulteriore propagarsi delle fiamme, ha mantenuto basso il fumo, impedendo ai mezzi aerei di intervenire se non nelle tarde ore del pomeriggio. Dal cielo sono poi intervenuti due elicotteri regionali, uno del Corpo Forestale dello Stato e un enorme CH47 da 5 mila litri, dell'Esercito Italiano, fatto intervenire appositamente dal Centro Operativo Aereo Unificato di Roma, che si e' prodigato per garantire una copertura aerea importante, pur in un momento che vede a terra i Canadair. res-mpd/mcc/bra

***TERREMOTO/L'AQUILA: CORTEO PERDONANZA A BIT CON DELEGAZION  
E COMUNE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: CORTEO PERDONANZA A BIT CON DELEGAZIONE COMUNE

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - Saranno il presidente e la vice presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Carlo Benedetti e Antonella Santilli, ad accompagnare il Comitato "Perdonanza celestiniana" alla Bit, la piu' importante Borsa internazionale del turismo italiano, in programma a Milano fino a domenica 20 febbraio. Una presenza che si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'Associazione "L'Aquila siamo noi" per rilanciare nel Mondo l'economia e la tradizione della citta' terremotata. Il Comitato Perdonanza, in particolare, fara' sfilare, nell'area fiera, i figuranti principali - Dama della Bolla, Giovin Signore e Dama della Croce - e alcuni gruppi storici sabato 19 febbraio, alle 15.30, e domenica 20, alle 11.

A Milano, dunque, un piccolo spaccato del Corteo storico che ogni anno si rinnova per celebrare la concessione del Perdono da parte di papa Celestino V. "Un'occasione importante per L'Aquila, un'opportunita' concessa dalla Bit che abbiamo colto e che e' senza oneri per il Comune - ha motivato Benedetti - perche' ci consente di fornire un ulteriore slancio al grande messaggio di Celestino e all'immagine del capoluogo d'Abruzzo. Anche attraverso queste iniziative - ha aggiunto - si contribuisce alla ricostruzione della nostra citta', nella consapevolezza di quanto sia stato fondamentale aver celebrato la grandezza della ricorrenza del Perdono universale di Celestino anche nell'anno della tragedia e dei lutti causati dal terremoto".

iso/map/alf

**TERREMOTO/L'AQUILA: APERTA UDIENZA CIVILE. CHIESTI A STATO 22,5 MLN.**

TERREMOTO/L'AQUILA: APERTA UDIENZA CIVILE. CHIESTI A STATO 22,5 MLN

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - Prima udienza istruttoria civile, stamane all'Aquila, per l'azione legale avviata da una quarantina di famiglie che hanno perso altrettanti cari nel terremoto di due anni fa. Alla presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata e difesa dall'avvocato dello Stato, Stefano Varone, e' stato chiesto un risarcimento danni per 22 milioni e mezzo di euro. La causa civile, parallela a procedimenti penali tuttora in corso, e' basata sulle dichiarazioni "colpevolmente rassicuranti" rilasciate dai componenti della Commissione Grandi rischi qualche giorno prima del sisma che poi avrebbe devastato L'Aquila ed il suo comprensorio, provocando 309 vittime. Molte di loro, per le famiglie, si sarebbero potute salvare se solo gli esperti avessero suggerito qualche cautela in piu'. La Commissione Grandi rischi e' la piu' importante struttura scientifica di riferimento della Protezione civile e, quindi, della Presidenza del Consiglio dei Ministri chiamata a rispondere dinanzi ai magistrati. Nella seduta odierna, l'Avvocatura dello Stato ha chiesto la sospensione del procedimento, in attesa della definizione di quello penale; richiesta rigettata. L'Avvocatura ha presentato altresì una propria memoria difensiva di 50 pagine in cui si respingono in sostanza le accuse delle famiglie aquilane che hanno avviato il procedimento. La strategia adottata e' quella dell'imprevedibilita' degli eventi sismici e, pertanto, della non responsabilita' degli esperti. La nuova udienza e' stata fissata per il 29 settembre. Gli avvocati di parte civile avranno dunque sette mesi di tempo per produrre memorie, prove documentali e quanto altro necessario a rafforzare la convinzione che decine di persone sono rimaste sotto le macerie solo in virtu' di quegli "autorevoli pareri" che invitavano a restare a casa, nonostante fosse in atto un intenso sciame sismico.

iso/map/ss

(Asca)

***MILLEPROROGHE: ERRANI, CONTIENE NORME 'A-FEDERALI'.***

MILLEPROROGHE: ERRANI, CONTIENE NORME 'A-FEDERALI'

(ASCA) - Roma, 17 feb - All'interno del decreto milleproroghe "ci alcuni interventi che sono a-federali". Lo ha sottolineato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, nel corso di un'audizione presso la Commissione Bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale. Secondo Errani sul provvedimento che stanzi le risorse per le calamita' naturali "i presidenti delle Regioni hanno la possibilita' di prevedere addizionali ma cio' significa che cosi' facendo si attiva un altro sistema rispetto a quello previsto, nel senso che in quel caso specifico non si capisce se c'e' o meno un trasferimento di risorse, anche alla luce del fatto che queste ultime finora sono state gestite dalla Protezione Civile". Secondo Errani "per rispondere alle alluvioni di Veneto, Liguria e Campania si utilizzano le risorse di tutte le regioni. C'e' un provvedimento che riguarda la sanita' che riporta 70 milioni di euro allo Stato centrale per finanziare, poi, anche gli enti lirici. Che la cultura abbia risorse e' giusto. Ma che vengano tolte alle Regioni e' inaccettabile".

rus/mcc/lv

***ABRUZZO: PD, UNITI CONTRO METANODOTTO ADRIATICO, CHIODI RIACQUISTI RUOLO.***

ABRUZZO: PD, UNITI CONTRO METANODOTTO ADRIATICO, CHIODI RIACQUISTI RUOLO

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - "La forte mobilitazione che da diversi mesi vede impegnate le popolazioni del Centro Abruzzo e dell'Aquilano per respingere il tracciato del progetto del metanodotto adriatico va condivisa e sostenuta con convinzione e determinazione". Lo sostiene il vice Presidente della Commisone Lavori pubblici del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio (PD), riferendosi al progetto del gasdotto Adriatico Brindisi-Minerbio (691 km) che attraversa, in Abruzzo, buona parte della provincia aquilana in zone alto rischio sismico e di grande rilevanza ambientale. "Finora la Regione - lamenta Di Pangrazio - non ha assunto in proposito adeguate iniziative politico istituzionali, così come la gravità del caso imporrebbe, anche per garantire ai cittadini di queste zone il diritto alla salute, attraverso il controllo costante del rischio ambientale. Proprio per questa ragione - annuncia l'esponente PD - ho sollecitato oggi il Governatore Gianni Chiodi affinché recuperi un ruolo guida in questa vicenda, interessando subito la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e la Conferenza Unificata Stato- Regione perché questa 'vertenza' assuma una dimensione nazionale". Ma c'è di più.

"Al presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, presidente di turno della Calce - riferisce Di Pangrazio - ho rivolto l'invito a trovare le giuste solidarietà delle Regioni europee attorno a questa vicenda. Speriamo che nessuno - auspica poi - possa d'ora in poi sentirsi estraniato da questo problema". Per Di Pangrazio "ancora una volta il modello 'marca-Adriatica' tra le Regioni Marche-Abruzzo-Molise forse può aiutare a sviluppare un confronto positivo nel quadro di una politica solidale per la costruzione della cosiddetta macro-regione".

iso/map/ss

(Asca)

***AMBIENTE: NASCE A SPOLETO CENTRO EVENTI ESTREMI E DISASTRI IN VG.***

AMBIENTE: NASCE A SPOLETO CENTRO EVENTI ESTREMI E DISASTRI INVG

(ASCA) - Roma, 17 feb - Grazie a una partnership tra il Comune di Spoleto e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nasce oggi a Spoleto il Centro Euromediterraneo di Documentazione su Eventi Estremi e Disastri. Si tratta di un progetto che correla e fa interagire conoscenze scientifiche, storiche e antropologiche col fine primario di stimolare e divulgare una nuova consapevolezza sulle cause naturali e antropiche dei rischi ambientali.

Il Centro e' il risultato di una convergenza di intenti fra il Presidente dell'INGV Enzo Boschi, il Sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, e l'ideatrice del progetto, Emanuela Guidoboni, storica dei terremoti e dell'ambiente.

Eventi Estremi e Disastri apre la sua attivita' nella sede della Biblioteca Comunale di Spoleto, il seicentesco Palazzo Mauri, dove il progetto sara' presentato alla citta' e alla stampa il prossimo martedi' 22 febbraio alle ore 12.

I disastri di origine naturale hanno sempre concause antropiche e sono attualmente un oggetto di studio "disperso" fra varie discipline e interessi applicativi.

Eventi Estremi e Disastri dara' un contributo culturale innovativo, mettendo in luce i nodi cruciali di territori sempre piu' fragili ed esposti e coinvolgendo i cittadini, i professionisti, la popolazione scolastica e quella universitaria. Il Centro sara' impegnato a elaborare e a diffondere dati, testi, immagini, filmati sui disastri nel lungo periodo, per i quali sara' predisposto un archivio tematico. Potra' inoltre organizzare mostre, seminari, convegni e conferenze, inserendo il vincolo scientifico nell'analisi degli impatti sociali, dal mondo antico ad oggi.

Tutte le attivita' saranno seguite da un Consiglio Scientifico composto da esperti di diversa estrazione culturale e presieduto dal Prof. Cesare Roda, noto esperto di questioni ambientali e direttore della rivista Geoitalia.

res-mpd/sam/alf

***TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, DA CASINI SOLO ATTENZIONE PER LA CITTÀ'.***

TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, DA CASINI SOLO ATTENZIONE PER LA CITTÀ'

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - "Il commissario Gianni Chiodi non ha compreso, evidentemente, lo scopo e la finalità della visita dell'onorevole Casini all'Aquila, che sono stati quelli, come avevo già avuto modo di affermare, di riaccendere i riflettori sulla nostra città". Così il vice sindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini, dopo la lettera aperta che il Commissario alla Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha inviato allo stesso Pier Ferdinando Casini.

"Dopo la mobilitazione iniziale da parte del Governo, della Protezione civile e dell'intero Paese, e' sembrato che tutti si fossero dimenticati dell'Aquila - sottolinea Arduini - L'attenzione e' venuta meno e questo ha fatto sì che sacrosante battaglie per fronteggiare adeguatamente la fase della persistente emergenza e della ricostruzione abbiano visto i cittadini e le istituzioni aquilane lasciati soli e senza il necessario sostegno politico, fatte pochissime eccezioni". Per Arduini, quindi, "la visita di Casini, lungi dall'aver rappresentato una mera 'passerella', ha avuto un fine e una concretezza ben precisi".

"La città' dell'Aquila - sottolinea il vice Sindaco, neo acquisto Udc - ha bisogno ancora di un forte sostegno da parte dei suoi parlamentari. Altro che 'passerelle' - conclude - Magari Chiodi portasse qui pullman interi di deputati, senatori e rappresentanti di governo! Ci sarebbero finalmente occasioni, certamente benedette dagli aquilani, di portare alla debita attenzione problematiche relative alla ricostruzione, non solo strutturale, ma anche culturale e socio economica".

iso/map/ss

(Asca)

**TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO..  
.. (2).**

TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO... (2)

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - Attraverso l'emanazione del decreto n. 44, il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha disposto l'ammissione a contributo di una ulteriore spesa, aggiuntiva a quella per la riparazione e il miglioramento sismico, allo scopo di garantire il miglioramento energetico degli edifici danneggiati dal sisma con esito di agibilita' "E" per i quali e' stata adottata la scelta di procedere alla riparazione e miglioramento sismico in ottemperanza alla OPCM 3790/2010 e relative linee di indirizzo, in considerazione delle vigenti norme sul risparmio energetico. Il contributo viene erogato fino a copertura dell'importo dei lavori necessari all'adeguamento energetico; nel caso in cui l'importo del contributo non sia sufficiente a coprire l'intero importo dei lavori, la parte eccedente resta a carico del richiedente, il quale puo' usufruire per tale quota delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente. I benefici previsti dal suddetto decreto possono essere altresì estesi alle domande già presentate, anche se e' stato rilasciato il contributo definitivo, previa presentazione di apposite integrazioni.

iso/mcc/ss (segue)

(Asca)



***TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO DECRETI.***

TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVE CASE, ENERGIA, EDIFICI DI PREGIO. ECCO DECRETI

(ASCA) - L'Aquila, 17 feb - Il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha firmato oggi tre decreti, attesissimi, riguardanti "l'acquisto di case equivalenti", contributi per opere sul risparmio energetico, il recupero di edifi di pregio storico artistico. Col decreto n.43, il Commissario ha inteso tutelare gli interessi di chi decide di acquistare una nuova abitazione senza pregiudizio per chi intende ricostruire l'abitazione distrutta. Nel caso in cui all'interno di edifici isolati distrutti siano presenti piu' unita' immobiliari, di diversa proprieta', e uno o piu' proprietari decidano di avvalersi della facolta' di acquistare o di ricostruire in altro sedime una abitazione equivalente all'abitazione principale distrutta, il condominio delibera una delle seguenti opzioni: a) Ricostruzione dell'edificio con sagoma identica a quella dell'edificio distrutto e subentro del Comune nella proprieta' delle unita' immobiliari i cui proprietari si siano avvalsi della facolta' di acquisto di abitazione equivalente; b) Ricostruzione dell'edificio con sagoma diversa da quella dell'edificio distrutto. Nel caso della ricostruzione con sagoma diversa, le decisioni relative sono assunte dai proprietari rimanenti, ai quali e' altresì riconosciuta la possibilita' di realizzare, a proprie spese, una volumetria pari a quella di proprieta' dei condomini che hanno deciso di avvalersi della facolta' di acquistare una nuova abitazione equivalente, previa autorizzazione comunale e nel rispetto delle vigenti norme e delle superfici e delle destinazioni d'uso originarie. Nel caso in cui, a causa di vincoli idrogeologici o di altra natura, ivi compresi quelli posti a seguito del sisma del 6 aprile 2009, risulti impossibile ricostruire l'edificio sullo stesso sedime, lo stesso puo' essere ricostruito su terreni messi a disposizione dal Comune che li individua entro novanta giorni dalla pubblicazione del decreto.

iso/mcc/ss (segue)

(Asca)

***ABRUZZO: LETTA, NON FA SISTEMA? E' UN VIZIO TIPICAMENTE ITALIANO.***

ABRUZZO: LETTA, NON FA SISTEMA? E' UN VIZIO TIPICAMENTE ITALIANO

(ASCA) - Roma, 17 feb - E' tipicamente italiano il "vizio" di "non fare sistema". Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, ha "ripreso" il presidente della Regione Abruzzo, e Commissario delegato per la Ricostruzione post sisma, Gianni Chiodi che lo aveva anticipato parlando invece di "un vizio proprio dell'Abruzzo". E' accaduto nel pomeriggio, a palazzo Chigi, nel corso della firma di un protocollo d'intesa per la ripresa e la valorizzazione del turismo nel territorio abruzzese colpito dal terremoto di due anni fa.

iso/mcc/ss

***Terremoto, una «Bussola» per genitori e figli disorientati dalle difficoltà della ricostruzione***

CRONACA

17-02-2011

DAL AQUILA

**ALESSIA GUERRIERI**

Una guida per ritrovare la giusta rotta. Nella fragilità emotiva del dopo terremoto, con relazioni sociali ridotte al minimo in una città senza più luoghi di aggregazione e con la famiglia che continua ad essere l'unico rifugio per vivere il proprio malessere interiore, da oggi un aiuto arriverà da Bussola Famiglia, il progetto a sostegno di genitori e figli promosso da Save The Children e realizzato dall'associazione abruzzese Focolare Maria Regina. Per ora si comincerà col prendersi cura di un centinaio di famiglie e circa duecento bambini dell'Aquila, con l'obiettivo però di ampliare il più possibile la platea in futuro. I piccoli e gli adulti verranno accompagnati in un percorso terapeutico e psicologico, anche con gruppi di auto mutuo aiuto; saranno inoltre individuate situazioni di stress post traumatico e di 'case ad alta tensione' per intervenire tempestivamente. Ma allo stesso tempo verranno formati anche venti tutor della resilienza, quelle figure cioè che anche nel lungo periodo si occuperanno del benessere mentale della popolazione del cratere.

A quasi due anni dal sisma, infatti, si inizia a percepire la stanchezza per una ricostruzione lenta, la difficoltà di tornare ad una vita normale; a pagare le conseguenze sono soprattutto bimbi ed adolescenti a cui il terremoto non ha portato via solo la casa, ma soprattutto i punti di riferimento della socialità. A preoccupare è innanzitutto quella fascia di quasi tremila giovani che vivono nelle nuove costruzioni antisismiche del capoluogo; il disagio minorile è confermato anche dai dati dell'ospedale Bambino Gesù di Roma secondo cui il 7% dei ragazzi tra 6 e 14 anni dell'Aquila ha atteggiamenti tipici della sindrome Post Traumatic Stress Disorder (il triplo delle altre province abruzzesi) e un ulteriore 6% rivive ogni giorno la paura del terremoto. Difficoltà che cominciano a farsi sentire anche nella didattica, mostrando crescenti casi di problemi di apprendimento per lo più nei bambini che non vivono ancora nelle proprie abitazioni pre 6 aprile. Bussola Famiglia, ha spiegato il direttore di Save the Children Italia, nasce perché «molti minori sono ancora emotivamente provati».

Progetto di sostegno promosso da Save the Children e dall'associazione Focolare Maria Regina

***Roadside Assistant, il soccorso stradale via mobile app***

Giovedì 17 Febbraio 2011, 07:35 in Prodotti & Mercati

Anita Richeldi Anita Richeldi è una blogger d'assalto con la passione per il beauty e la medicina naturale.

Argomenti Correlati

applicazione, Europ Assistance, Roadside Assistant

Pochi mesi Europ Assistance ha presentato il Mobile Site che consentiva di ricevere assistenza stradale, sanitaria e all'abitazione attivando la centrale operativa direttamente dal cellulare in pochi click.

Oggi il lancio dell'applicazione Roadside Assistant, un innovativo servizio per smartphone che permette ai clienti della Compagnia, previa registrazione, di richiedere e ricevere il soccorso stradale senza alcuna chiamata all'operatore: tutto passa in modo trasparente attraverso internet, con tanto di numero di pratica e tempi di attesa.

E' questa l'ultima novità di Europ Assistance, da sempre pioniere nel settore dell'assistenza privata, che ora, primo in Italia, offre ai propri clienti diretti questo innovativo servizio.

L'applicazione, da oggi scaricabile all'indirizzo <http://itunes.apple.com/it/app/roadside-assistant/id416919324?mt=8>, è estremamente user friendly: per richiedere il soccorso è infatti sufficiente seguire un veloce flusso di domande e indicare marca, modello e targa dell'auto, la posizione del veicolo fermo, che viene direttamente localizzato tramite GPS o manualmente... a questo punto il gioco è fatto: basta attendere l'arrivo del mezzo di soccorso.

Dell'innovativo servizio possono usufruire anche i clienti indiretti del Gruppo e coloro che richiedono un soccorso stradale a pagamento: basta registrarsi all'applicazione, seguire il flusso di domande e si viene ricontattati dall'operatore in pochi minuti.

Michele Petrilli, Responsabile del progetto e e-Commerce Specialist di Europ Assistance, spiega:

"Roadside Assistant permette di dimezzare i tempi di attesa e rende il flusso di richiesta di soccorso stradale molto più semplice e veloce. Siamo convinti che l'assistenza del futuro passi dai dispositivi mobili e i risultati raggiunti in questi mesi con il mobile site ne sono la prova: una persona su tre che vi accede chiede un'assistenza tramite lo stesso m-site. Per questo motivo abbiamo voluto lanciare gratuitamente questo servizio innovativo, che offre a tutti, clienti e non, un'alternativa efficace al tradizionale canale telefonico."

L'applicazione - realizzata grazie alla piattaforma mobc3, sviluppata da Neos, azienda leader nel comparto mobile - è stata appena lanciata su App Store di Apple e verrà presto declinata per le versioni più evolute di Blackberry, Nokia, Windows Mobile, HTC, Samsung.

Al suo interno sono previste, inoltre, anche una serie di informazioni e servizi utili: il Calendario manutenzione (2° release) per segnare e avere un alert direttamente sul proprio cellulare su scadenze bollo, assicurazione, patente, data tagliando e revisione, una sezione Numeri Utili con i riferimenti di Pubblica Utilità di tutte le nazioni a livello mondiale, l'area con le informazioni per gli interventi di Primo Soccorso e ancora la sezione Dove Sono, che permette all'utente di localizzare la propria posizione relativamente a specifici punti di interesse, la ricerca Punti vendita Europ Assistance sul territorio e le sezioni Prodotti con una descrizione degli stessi e la possibilità di contattare il servizio clienti per richiedere un preventivo o acquistare una polizza.

0

*A Fossa per celebrare insieme il risultato della generosità dell'Abbiatense*

17 Febbraio 2011

Abbiategrosso “Siamo rimasti profondamente colpiti da tutto ciò che abbiamo visto: abbiamo toccato con mano la gravità dei danni arrecati dal terremoto che nell'aprile 2009 ha devastato l'Abruzzo; una tragedia che ha distrutto anche una gran parte del paese di Fossa, profondamente segnato da questa tragedia”.

E' il commento del sindaco Roberto Albetti che sabato ha guidato la delegazione abbiatense in visita al piccolo borgo medievale situato nell'entroterra aquilano, dove si è svolta la cerimonia per la posa di un cippo a ricordo dei fondi raccolti ad Abbiategrosso e in tutto il circondario, grazie alla campagna lanciata dall'associazione “Emergenza e Solidarietà” subito dopo il sisma, servita per la realizzazione di una delle 33 case del nuovo quartiere di Fossa. Un intervento che si è inserito nella più ampia azione realizzata a livello nazionale dagli alpini per la ricostruzione del paese abruzzese. Insieme con il sindaco Albetti, hanno preso parte alle celebrazioni l'assessore alla Protezione Civile Valter Bertani, il vice presidente del Consiglio Comunale Giancarlo Riboni, il presidente dell'Auser Filo d'Argento Antonio Uboldi, e soprattutto il Gruppo Alpini Abbiategrosso, guidato dal presidente della sezione milanese, Luigi Boffi, dal capo gruppo locale Claudio Vai, affiancato dal suo vice Giancarlo Piva.

Grazie all'iniziativa dell'associazione Emergenza e Solidarietà sono stati raccolti sul territorio 60 mila euro. Una generosità arrivata da più parti: dalle attività messe in campo dal Comune di Abbiategrosso e da tutti i Comuni dell'Abbiatense, dal gesto silenzioso di tanti privati e soprattutto dall'azione delle numerose associazioni che aderiscono ad Emergenza e Solidarietà, attive sul territorio. Tra queste, particolare merito al Gruppo Alpini Abbiategrosso che con grande passione e impegno ha contribuito a fare in modo che l'aiuto si traducesse in un intervento concreto.

Insieme alle autorità di Fossa, guidate dal sindaco Luigi Calvisi, sabato è stato quindi scoperto il cippo con raffigurato il simbolo del leone rampante e con la dedica “Città di Abbiategrosso e Comuni dell'Abbiatense”, posto accanto alla casa n. 33 realizzata nel nuovo Quartiere San Lorenzo, l'aggregato di nuove abitazioni che ospita circa la metà dei cittadini di Fossa, coloro che sono rimasti senza tetto dopo il terremoto.

Il nuovo nucleo, che via via si sta arricchendo di tutti i servizi indispensabili per la collettività, ha anche la sua chiesa. Tra tutte le donazioni, infatti, brilla in particolare l'azione degli alpini, che dopo aver regalato a Fossa alcune delle case di San Lorenzo, hanno realizzato la chiesa sorta nella piazza centrale, con pavimento in marmo di Carrara, la cui enorme parete frontale, interamente in vetro, non solo dona all'interno una grande luminosità, ma permette di scorgere l'antico centro storico, quasi ad aprire la speranza di un ritorno nelle vecchie case.

Tra l'altro, Fossa è stato uno dei paesi che gli alpini hanno premiato di più con le loro attenzioni: dall'inizio delle opere a San Lorenzo oltre 300 uomini, per settimane, hanno lasciato la propria famiglia e le proprie occupazioni per dedicarsi ai lavori di solidarietà.

Alle comunità dell'Abbiatense, alle istituzioni, alle associazioni e ai singoli cittadini è stato rivolto il caloroso ringraziamento del sindaco Luigi Calvisi e di tutta l'amministrazione comunale di Fossa. Un elogio particolare è stato rivolto dallo stesso sindaco agli alpini, per la straordinaria generosità espressa nei confronti di Fossa.

“E' stata un'esperienza molto toccante – riferisce ancora il sindaco Albetti – E' stato bello constatare quanto, ancora una volta, la nostra gente e il nostro territorio siano capaci di allacciare rapporti di amicizia veri e profondi, che si traducono in gesti concreti e nella capacità di risolvere i problemi. Aver portato a termine un'iniziativa di solidarietà e vederla realizzata è stato molto importante. Per questo risultato ringrazio tutti i Comuni del nostro territorio, l'associazione Emergenza e Solidarietà, con il presidente Alberto Gornati, e tutte le realtà che la compongono”.

“La casa è il luogo più caro all'uomo – ha detto il sindaco Albetti durante la cerimonia - E' uno spazio da condividere con i propri cari, in cui crescere ed educare i propri figli, riposare, ristorarsi dopo il lavoro. Costruire una casa è un po' costruire il futuro... Il legame tra Abbiategrosso e Fossa sono convinto sia una ricchezza per entrambe le nostre comunità..Tra città diverse vengono spesso allacciati gemellaggi: mai come in questo caso, al di là dei rapporti

***A Fossa per celebrare insieme il risultato della generosità dell'Abbiatense***

formalizzati, credo sia nato un gemellaggio del cuore. Posso immaginare quanto sia difficile e forse ancora lontano il ritorno alla vita normale per la vostra comunità... Ma il vostro grande carattere, la vostra forza e determinazione sono sicuro che vi permetteranno di guardare avanti con fiducia, anche nel ricordo di coloro che non ci sono più, ma la cui memoria è e resterà viva nelle vostre menti e nei vostri cuori”.

Soddisfatto per l'esito dell'iniziativa anche il presidente del Consiglio Comunale, Alberto Gornati, numero uno dell'Associazione Emergenza e Solidarietà: "Tutti insieme abbiamo ottenuto un grande risultato e dimostrato così che il nostro territorio, quando sa fare squadra, riesce a raggiungere traguardi importanti. Il gesto di generosità di ciascuno, per quanto piccolo, non è rimasto una goccia isolata, ma è diventato uno dei mattoni della nuova casa che abbiamo donato ad una delle famiglie di Fossa. Ringrazio – aggiunge il presidente - tutti coloro - Comuni, associazioni, gruppi, singoli cittadini - che nell'aprile del 2009 seppero accogliere il nostro appello e vollero contribuire ad aiutare le popolazioni dell'Abruzzo tragicamente colpite dal terremoto, dimostrando sensibilità e altruismo”.

La delegazione abbiatense ha consegnato ad alcune famiglie che vivono nel nuovo quartiere di Fossa i prodotti tipici del territorio.

Il giorno successivo il Gruppo Alpini Abbiategrasso ha partecipato al raduno regionale a Isola del Gran Sasso, che ha visto sfilare 10mila uomini. La delegazione comunale ha invece colto l'occasione per visitare il capoluogo: "L'Aquila è una città in cui si respira un'atmosfera surreale – racconta il sindaco Albeti - un luogo dove, nonostante la presenza della gente, sembra che la vita si sia spenta e fermata. Case vuote, intere aree messe in sicurezza, edifici e quartieri abbandonati e semidistrutti... Nonostante tutto, però, parlando con la gente, si è testimoni di una grande forza e del desiderio di guardare avanti con speranza”.

Fonte: Comune di Abbiategrasso

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

## *Tremonti: conti in ordine, ora la crescita Sì alla fiducia sul decreto Milleproroghe*

Corriere della Sera

""

Data: 17/02/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Primo Piano data: 17/02/2011 - pag: 14

Tremonti: conti in ordine, ora la crescita Sì alla fiducia sul decreto Milleproroghe

Il ministro: via al confronto sullo sviluppo. Dal cinema ai Comuni, che cosa cambia

ROMA I conti «sono sotto controllo» e «non c'è il rischio di una manovra correttiva» per le nuove regole del patto europeo. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a Palazzo Chigi rassicurano sull'economia mentre in Senato il governo ottiene la fiducia sul decreto Milleproroghe che interviene a tutto campo per rinviare scadenze e per introdurre nuove misure nei settori più diversi e anche piccole nuove tasse. In particolare il provvedimento introduce sgravi alle banche in vista di Basilea 3, una sanatoria per i manifesti politici, l'aumento dei biglietti per il cinema, la proroga delle multe sulle quote latte, l'introduzione del «foglio rosa» per i motorini, il ritorno della social card, acconti per i Comuni in attesa dell'attuazione del federalismo municipale. Ma anche provvedimenti discussi, come l'aumento dei consiglieri e degli assessori nei grandi Comuni, l'introduzione di tasse regionali in caso di calamità naturale, la sospensione degli abbattimenti delle case abusive di Ischia sino a fine anno. Il testo passa alla Camera che avrà tempo fino al 27 febbraio per approvarlo. «Siamo entrati in una nuova fase», dice Tremonti, oltre alla tenuta dei conti pubblici «dobbiamo puntare a migliorare la crescita» tenendo conto che l'Italia è l'unico Paese europeo «duale» cioè con l'economia che marcia a due velocità. Più rapidamente al Nord «che in termini di ricchezza, patrimonio e reddito è uguale alla Francia», più lentamente al Sud. Che, afferma il ministro, «è il problema del Paese» ed «è un dovere di tutti risolverlo. Berlusconi, accanto a lui, conferma e chiosa: «Nel Meridione abbiamo un grave problema di classe dirigente: degli 80 miliardi sono riusciti a spenderne solo 8». Il premier partecipa alla conferenza stampa assieme al ministro per condividere «il successo» dell'accordo con banche e organizzazioni sindacali sulla proroga della moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese. Le sue risposte sull'economia si alternano però alle riflessioni sulla politica, sul governo e sul caso Ruby. «Il profilo psicologico è considerato ormai il primo fattore di crisi. Ottimismo e fiducia sono quindi il compito primo di tutti i governi» afferma Berlusconi. Il quale però riconosce il ritmo troppo basso della crescita italiana, per colpa del «debito più elevato d'Europa, il terzo del mondo, che ci costa cinque punti di Pil l'anno di interessi passivi» ma che è «un'eredità del passato: lo hanno moltiplicato i passati governi». E poi, aggiunge, pesano il gap nelle infrastrutture, «i tempi inverosimili e inaccettabili della giustizia penale e civile» e una Pubblica amministrazione «pletorica e inefficiente». Da qui la «sofferenza nel lavorare in un sistema che visto da dentro è molto peggiore di quello che appare da fuori». A «confortare» Berlusconi è «il calo vertiginoso nel ricorso alla cassa integrazione» che significa «il ritorno a tempo pieno nelle imprese». La disoccupazione, ripete Tremonti, è sotto il livello della media Ue e i dati «straordinariamente positivi» delle nuove imprese sono un importante segno «di una vitalità che riprende». Quanto alla crescita, oggi ci sarà la prima riunione interministeriale per la messa a punto del piano da presentare in aprile all'Ecofin, e comunque «è vero che cresciamo meno degli altri Paesi ma molti di questi negli ultimi dieci anni sono stati drogati dalla finanza privata e ora ne cominceranno a risentire» dice il ministro. Stefania Tamburello

RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Italia teme per l'energia Due gasdotti nelle zone a rischio***Corriere della Sera**

""

Data: **18/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Primo Piano data: 18/02/2011 - pag: 17

L'Italia teme per l'energia Due gasdotti nelle zone a rischio

MILANO La parola d'ordine è: niente allarmismo. E nelle ultime settimane così è stato. Da ministero dello Sviluppo, Eni e Snam sono arrivate ampie rassicurazioni. Anche ieri il capoazienda del Cane a sei zampe, Paolo Scaroni, l'ha ribadito: in Tunisia non un solo metro cubo di gas o barile di petrolio è stato perso mentre il regime di Ben Ali cadeva. E così è adesso per la Libia, malgrado le sollevazioni anti Gheddafi in corso a Bengasi. Tutto vero. Eppure, durante questo movimentato inverno nordafricano, qualcosa è accaduto anche per l'Italia. O meglio per la strategia alla base della sua sicurezza energetica, visto che tre delle quattro linee di importazione di gas naturale si sono ritrovate, a scadenza brevissima l'una dall'altra, nel bel mezzo di grossi guai e potenziali minacce. Una rivoluzione sociale e politica in Tunisia, dove passano 370 dei 2.200 chilometri del Transmed, il tubo che dal deserto algerino sfocia in Sicilia, a Mazara del Vallo. Poi una sollevazione con morti e feriti in Libia, Paese che soddisfa metà del fabbisogno petrolifero nazionale e da dove parte il Greenstream, il gasdotto che dalla Tripolitania arriva a Gela. Solo da poche settimane, infine, sono ritornati quasi normali gli arrivi di gas dal Nord Europa. Ma la frana che la scorsa estate aveva messo in ginocchio il tratto svizzero del Transitgas (la linea che convoglia il metano olandese e norvegese a Sud delle Alpi) è stata bypassata solo con una bretella provvisoria, in attesa che a fine inverno si possa dar corso ai lavori di sistemazione definitiva. Per dare un'idea della posta in gioco, va ricordato che il fabbisogno energetico italiano è coperto per quasi il 40% dal ricorso al gas, che, a sua volta, viene importato dall'estero per più del 90%. L'ultimo dei quattro gasdotti che ha continuato a funzionare a tutto regime è stato, paradossalmente, quello ritenuto più sensibile: il tubo russo che da Slovacchia e Austria arriva al confine friulano di Tarvisio. Ma anche il Tag (questo il suo nome), non ha un passato privo di turbolenze. La più rilevante è stata quella a cavallo tra 2005 e 2006, quando il braccio di ferro tra Putin e l'Ucraina «arancione» aveva indotto Gazprom a chiudere i rubinetti verso l'Europa, mandando il sistema del gas italiano a un passo dal collasso, evitato con un rigido controllo dei consumi, l'apertura a tutta manetta delle altre importazioni e con il provvidenziale ritorno di temperature meno rigide. Nessun rischio e niente allarmismi neppure oggi, ça va sans dire. Ma la congiuntura internazionale, ancora una volta, mette in evidenza la debolezza storica di un sistema di approvvigionamento. Lo scorso 25 gennaio, ad esempio, si è toccato uno dei valori massimi stagionali di richiesta di gas: a industrie e abitazioni sono serviti 400 milioni di metri cubi. Di questi, 255 sono stati importati via tubo, circa 100 sono venuti dagli stoccaggi (i vecchi giacimenti che vengono riempiti d'estate per essere utilizzati d'inverno), 23 dalla produzione nazionale e altri 20 dai rigassificatori, ovvero dai due impianti della Spezia (piccolo e vecchio) e di Rovigo. Bisognerebbe avere maggiori capacità di stoccaggio e più rigassificatori, si dice da anni. Ma si era prima della crisi, e della dozzina di proposte sulla carta solo un paio (Olt a Livorno e Enel in Sicilia) sembrano avvicinarsi alla concretezza. L'Autorità per l'energia uscente (Alessandro Ortis e Tullio Fanelli) ha richiamato fino alla noia il tema della sicurezza, puntando il dito sull'ex monopolista Eni. Ma questa sarebbe un'altra storia. Stefano Agnoli RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il volontariato in fiera*

Dal 17 al 20 febbraio, a Lucca, c'è Villaggio solidale, il primo salone nazionale di settore, dedicato a quegli italiani che si impegnano gratuitamente a vantaggio degli altri.

17/02/2011

Maria Pia Bertolucci, vice presidente del Centro nazionale per il volontariato, presenta Villaggio solidale, il primo Salone nazionale del volontariato, in programma a Lucca dal 17 al 20 febbraio 2011.

Il Villaggio solidale prende forma in Toscana, in una frazione di Lucca, nell'area dell'ex oleificio Bertolli, circa 7.500 metri quadrati rimessi a nuovo qualche anno fa e diventati un attrezzato polo espositivo: è il primo Salone nazionale interamente dedicato al mondo del volontariato italiano. L'appuntamento è in programma dal 17 al 20 febbraio. I riflettori sono puntati sulle realtà quotidianamente impegnate a vantaggio di chi soffre, è emarginato o fa fatica, in prima fila nella tutela dell'ambiente, attive nel promuovere una cultura vivificata dai valori della solidarietà, dell'accoglienza, della pace. La manifestazione apre di fatto l'anno europeo dedicato al volontariato e si concentra su quattro temi principali: servizi, partecipazione, educazione e innovazione. Non ci sono solo gli stand, ciascuno a presentare progetti e iniziative. Il programma, infatti, è arricchito da convegni, seminari, workshop e laboratori. Al Villaggio solidale sono attesi, tra gli altri, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi, il presidente dell'Anci e sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'economista e presidente dell'Agenzia per le Onlus Stefano Zamagni, il presidente della Caritas italiana monsignor Giuseppe Merisi, il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero, che proprio qualche giorno fa è stato riconfermato portavoce del Forum del terzo settore.

Il volontariato, oggi, in Italia coinvolge diverse centinaia di migliaia di persone. E' il Friuli Venezia Giulia la regione italiana con la più alta concentrazione di associazioni in rapporto al numero di abitanti. Nella regione ci sono complessivamente 1.591 organizzazioni no profit, pari a 128,9 realtà per ogni 100 mila abitanti. Al secondo posto c'è la Valle d'Aosta con 119,7 organismi per ogni 100 mila abitanti. Seguono la Toscana (119,6), le Marche (112,1), l'Emilia Romagna (105,9), il Piemonte (100,8). Le regioni con la più bassa densità di associazioni sono la Campania (27,9), la Sicilia (34,1), il Lazio (34,8). E' quanto risulta dalla banca dati del Cnv, il Centro nazionale per il volontariato presieduto da Giuseppe Zamberletti, che guida la fila dei promotori e degli organizzatori di Villaggio solidale. In numeri assoluti, la regione con più associazioni censite è la Lombardia (5.703), seguita dal Veneto (4.608), dall'Emilia Romagna (4.655), dal Piemonte (4.482) e dalla Toscana (4.460). Le regioni con meno associazioni sono la Valle d'Aosta (153) e il Molise (252).

Complessivamente, in Italia sono oltre 42.000 le associazioni di volontariato. Secondo le cifre fornite dal Cnv, il 26,5% delle associazioni opera nel settore strettamente sanitario (dalla donazione del sangue al trasporto sanitario), il 20,7% è attivo nel sociale, il 14,9% nel socio-sanitario, il 7% nel campo della protezione civile, il 5,3% nei beni culturali, il 4% nei beni ambientali e il 2% nel volontariato internazionale. Fra le associazioni maggiormente radicate con sezioni sul territorio nazionale ci sono l'Avis, l'Aido, la Croce Rossa Italiana, l'Acat, le Misericordie, le Pubbliche Assistenze, l'Auser, i Fratres, la Fir-Ser, il Club Alpino Italiano e l'Unitalsi.

«Organizzando Villaggio solidale», ha detto Maria Pia Bertolucci, vicepresidente del Centro nazionale per il volontariato, «abbiamo corso un bel rischio. In soli 90 giorni Villaggio solidale è cresciuto prima di tutto nella nostra consapevolezza, ma anche e soprattutto all'esterno, fuori di noi. Abbiamo lavorato a cercare intese, tessere relazioni, costruire presenze e ci siamo riusciti, iniziando a costruire un sogno che rincorriamo da tempo: fare rete, costruire progetti comuni. In un mondo globalizzato, la forza della rete è vitale e fondamentale».

Alberto Chiara

***"Mamma... che è successo?" Minori e calamità***

*Si terrà sabato a Firenze un convegno sulla tutela psicologica dei minori nelle calamità*

*Giovedì 17 Febbraio 2011 - Presa Diretta -*

Si terrà sabato a Firenze, presso il Centro Comunale di Protezione Civile, un incontro finalizzato a promuovere la necessità di sviluppare competenze per l'assistenza dei bambini e degli adolescenti in occasione di calamità quali alluvioni, terremoti od incendi. L'iniziativa, è dedicata ai volontari delle associazioni, al personale tecnico di protezione civile e a tutta la cittadinanza interessata alla tematica. Il programma della giornata prevede le relazioni di volontari, tecnici di protezione civile, psicologhe e psicoterapeute, oltre alla visione di filmati che esporranno le reazioni emotive dei bambini e dei soccorritori nelle emergenze. Durante l'incontro sarà presentato un progetto innovativo e di formazione che Vab Toscana intende predisporre con la collaborazione di quanti interverranno durante la giornata.

Il programma

***L'incendio sulle Dolomiti è stato causato dall'uomo***

*Sono ancora in corso le indagini per stabilire se si sia trattato di un atto doloso o colposo. Questa mattina si è svolto un incontro tecnico per valutare cause, luoghi e modalità di attecchimento e sviluppo del fuoco*

*Giovedì 17 Febbraio 2011 - Dal territorio -*

L'incendio di monte San Mauro, nel Parco delle Dolomiti Bellunesi, è stato causato dall'uomo. La conferma del sospetto che tutti hanno avuto fin dall'inizio è arrivata questa mattina durante un incontro tecnico che si è svolto a Belluno, promosso dalla Protezione Civile del Veneto e a cui hanno preso parte la Sala Operativa Regionale, i Servizi Forestali di Belluno, i Volontari Antincendi Boschivi, il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco.

Durante l'incontro sono state analizzate le cause, i luoghi e le modalità di attecchimento e sviluppo del fuoco che, come ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival, "dalla prima domenica di febbraio ha percorso alcune centinaia di ettari di bosco prima di essere domato definitivamente". È stata un'esperienza sicuramente negativa, che però ha permesso di mettere in evidenza "il successo del lavoro comune tra istituzioni, che ha evitato che l'incendio si protrasse per più giorni" - ha aggiunto Stival.

Oltre all'origine dell'incendio, durante l'incontro è stato messo in evidenza come le condizioni atmosferiche di quella domenica - il livello di umidità, la maggiore temperatura rispetto alla media del periodo nella zona, l'assenza di pioggia e il vento caldo - abbiano favorito l'attecchimento e la propagazione del fuoco. Le caratteristiche della zona - impervia e accidentata - hanno reso decisamente più difficili le operazioni a terra, mentre l'assenza di vento per due giorni ha mantenuto basso il fumo, impedendo ai mezzi aerei di intervenire.

Per quel che riguarda l'origine antropica e non naturale dell'incendio sono invece ancora in corso le indagini per stabilire se le cause del rogo siano dolose o colpose, e se quindi si è trattato di un esperto incendiario o di qualche sprovveduto che con leggerezza ha messo a rischio l'integrità di uno dei parchi naturali nazionali più significativi d'Europa.

Elisabetta Bosi

***La spada di Damocle degli Ias****MILLEPROROGHE/ Al senato ok con fiducia al dl. La camera deve convertirlo entro il 27*

Italia a rischio d'infrazione Ue per la contabilità fai-da-te

Il Milleproroghe strappa la fiducia del senato ma all'orizzonte si profilano già i primi ostacoli. Sotto forma di un rischio di procedura d'infrazione per la norma che adegua i nuovi Ias alla normativa italiana. Con 158 voti a favore (Pdl e Lega Nord), 136 pareri contrari (Pd, terzo polo, sebbene con qualche defezione in Fli, e Idv) e quattro astenuti, il decreto 225/2010 ha ottenuto ieri mattina il semaforo verde, con la fiducia, del senato. Il provvedimento, frutto del maxi-emendamento governativo, passa adesso alla camera per un esame velocissimo: l'approdo in aula è, infatti, previsto per il 22 febbraio, e il via libera dovrà avvenire entro il 27, pena la decadenza. Si profila dunque una nuova fiducia. E sebbene il testo non sia stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, già si profilano come detto rischi di censura Ue: sotto la lente di Bruxelles potrebbe finire la norma sugli Ias/Ifrs, i principi contabili internazionali, in vigore dopo il 31 dicembre 2010. Il governo, si legge nel Milleproroghe, si riserva la possibilità di intervenire con un decreto dei ministeri della Giustizia e dell'Economia per armonizzare le norme al codice civile, a cui seguirà poi un altro provvedimento sulla determinazione della base imponibile Ires e Irap italianizzati. A preoccupare l'Europa è proprio la creazione di una sorta di «terza dimensione» di applicazione delle regole. E, dunque, non si può escludere una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. L'opposizione non rinuncia, però, ad affilare le armi e un deputato del terzo polo preannuncia a ItaliaOggi una battaglia su due capitoli che avrebbero privilegiato il Nord a scapito del resto del Paese, ossia le multe per le quote latte che slittano di sei mesi, fino a giugno (5 milioni di euro per venire incontro alle esigenze di un migliaio di allevatori che non hanno rispettato la legge, sostenuti dal movimento di Umberto Bossi), e i fondi per gli enti lirici indirizzati esclusivamente all'Arena di Verona e alla Scala di Milano (sono stati stanziati 3 milioni per ciascuna struttura), ignorando le altre fondazioni sinfoniche nazionali, compreso il teatro San Carlo di Napoli, per cui si prevedevano pure in una fase iniziale delle risorse. Il Milleproroghe che sbarca a Montecitorio è sicuramente denso di novità sotto il profilo fiscale (tanto che il Pd ieri lo ha definito il «Millettasse»), una delle più significative è l'imposta per andare a coprire le spese che un'area del Paese può trovarsi ad affrontare in caso di calamità naturale; la regione in cui si verifica l'evento catastrofico dovrà sostenere la ricostruzione e l'indennizzo dei danni, ma se non avrà in cassa il denaro necessario, potrà attingere al fondo della protezione civile, per poi restituire quelle somme attraverso l'aumento dei tributi, delle addizionali e dell'imposta regionale sulla benzina (mai, però, per un importo superiore ai 5 centesimi al litro). La Campania, in particolare, potrà rincarare l'addizionale all'accisa dell'energia elettrica per far fronte all'emergenza rifiuti, che interessa il suo territorio ormai da alcuni anni. Altro «obolo» introdotto dal decreto è il prezzo maggiorato di un euro del biglietto del cinema a partire dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2013, in ogni sala di proiezione tranne che in quelle parrocchiali (il rincaro sovvenzionerà le agevolazioni fiscali per il settore, facendo sì che, in sintesi, gli spettatori diano un contributo alla realizzazione di altre pellicole); viene, invece, sospesa al 31 ottobre la restituzione delle tasse per la popolazione colpita dal sisma abruzzese dell'aprile 2009 e, contestualmente, viene istituita la giornata delle vittime del terremoto dell'Aquila e di tutti gli eventi catastrofici, nella data del 6 aprile (ma non sarà una festività ai fini lavorativi). Numerosi i cambiamenti in corso d'opera, durante l'iter del testo a Palazzo Madama, e alcune novità sono state segnalate proprio nelle ultime ore. Scorrendo, infatti, la relazione tecnica al maxi-emendamento dell'esecutivo, emerge come, ad esempio, siano state ritoccate, in virtù dell'intervento della ragioneria generale dello Stato alcune coperture: per ciò che concerne la proroga degli sfratti al 31 dicembre 2011, si legge di una rettifica dell'onere che passa da «4,23 a 3,38 milioni». Affiora anche un salvagente per le società sportive iscritte al Coni, ovvero un articolo ad hoc per aggirare la norma che intende la partecipazione agli organi collegiali degli enti pubblici come «onorifica» e i gettoni di presenza ridotti a un tetto massimo di 30 euro a seduta; il lifting approvato ieri, invece, esenta dal 1° gennaio 2012 le federazioni sportive che si trovano sotto l'egida del comitato olimpico dal rispetto della legislazione, «comunque nel limite di spesa di 2 milioni di euro».

*Campania, niente demolizioni fino al 2012*

Niente demolizioni in Campania, almeno fino al 2012, per tutti gli immobili che sono destinati esclusivamente a prima abitazione da soggetti che non hanno la disponibilità di altre risorse abitative. E questo anche se è stata accertata la violazione dei vincoli paesaggistici. Inoltre, al via la sperimentazione della social card che potrà essere rilasciata attraverso gli enti caritativi, ma solo nei comuni con più di 250 mila abitanti. Infine, gli statali, in costanza di rapporto di servizio, non potranno cedere a terzi la loro buonuscita. Queste alcune delle novità uscite dal testo del maxi-emendamento governativo al decreto legge Milleproroghe.

**DEMOLIZIONI CAMPANIA** Per poter consentire «un'adeguata ricognizione dei vincoli di tutela paesaggistica», il maxi-emendamento al Milleproroghe prevede, fino al 31.12.2011, la sospensione delle demolizioni, disposte a seguito di sentenza penale, di quegli immobili siti in Campania, che sono destinati esclusivamente a prima abitazione e stabilmente occupati da nuclei familiari che non posseggono altra risorsa abitativa. La demolizione viene differita anche se è già stata accertata la violazione di vincoli paesaggistici. La sospensione non opera, però, per tutti quegli immobili che, secondo gli uffici tecnici degli enti locali o quelli della protezione civile regionale, costituiscono pericoli per l'incolumità pubblica o privata.

**SOCIAL CARD ATTO SECONDO** Scatta la sperimentazione della social card. Per poter avere «elementi necessari» per una successiva proroga del programma carta acquisti, sarà avviata una sperimentazione, della durata di 12 mesi, in favore degli enti caritativi che operano nei comuni con più di 250 mila abitanti. Una volta divenuto legge il Milleproroghe, pertanto, occorrerà attendere un decreto del Welfare (da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione). Un decreto con il quale saranno stabiliti i criteri di selezione degli enti caritativi cui saranno destinate le social card e le caratteristiche delle persone in condizione di bisogno alle quali gli enti caritativi potranno rilasciare dette card acquisti. Il tutto previa apposita adesione degli enti locali sul cui territorio è attivata la sperimentazione.

**LA BUONUSCITA NON SI CEDE** Operando una modifica all'articolo 1, comma 1 del testo unico delle leggi sul sequestro, pignoramento e cessione degli stipendi degli statali (il dpr n.180/1950), il testo del maxi-emendamento prevede che fino alla data di cessazione del rapporto di lavoro e del relativo rapporto previdenziale, tutti i trattamenti di fine servizio (indennità di buonuscita, premio di fine servizio...) non potranno essere ceduti a terzi.

**VISITE FISCALI** Infine, presto in arrivo i fondi per pagare le visite medico-fiscali che le Asl hanno effettuato ai dipendenti pubblici. Sul piatto 70 milioni di euro già accantonati e che il ministero della Salute attribuirà alle Regioni a seguito della sentenza n.207/2010 della Consulta (che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 23 del Dl n.112/2008, in quanto lesivo dell'autonomia regionale).

***Il milleproroghe verso l'approvazione finale***

SENATO Primo sì al decreto-monstre. Un assalto alla diligenza pieno di scelte sbagliate

(r. pol.)

ROMA

Il senato ha approvato in prima lettura il decreto milleproroghe. Il governo incassa la fiducia con 158 sì, 136 no e 4 astenuti. Il provvedimento scade il 27 febbraio e da martedì sarà già all'esame della camera. Hanno votato a favore Pdl e Lega Nord, contro il Terzo Polo, il Pd e l'Idv e l'Mpa. In dissenso dal gruppo del Fli, dal quale annuncia l'uscita, Giuseppe Menardi non partecipa al voto di fiducia.

Il maxiemendamento del governo ha sostanzialmente rispettato i lavori della commissione. Non ci sono insomma brutte sorprese come in passato.

Pochissime però sono le cose buone. Di positivo sono stati introdotti minori tagli dei fondi per editoria, cinema e radio-tv locali (60 milioni in tutto), la proroga del divieto degli sfratti fino a fine anno, il rinvio delle tasse per i terremotati aquiliani fino al 31 ottobre, 100 milioni per le zone alluvionate in Liguria, Veneto, Campania e Sicilia, il rinvio all'anno prossimo della tagliola del 23 gennaio come tempo limite per i ricorsi dei falsi precari previsto dal collegato Sacconi. Per il resto il milleproroghe è diventato un decreto monster, qualcosa a metà tra la finanziaria e la legge omnibus, con porcate e soluzioni parziali infilate qua e là a piene mani.

La Lega ha ottenuto un'ulteriore rinvio delle multe per le quote latte e 6 milioni da dare solo alla Scala di Milano e l'Arena di Verona. Il Pdl della Campania (Nicola Cosentino) il condono edilizio ad regionem, cioè il divieto di abbattere le case abusive decretato con sentenze penali passate in giudicato. Un divieto che vale anche per le zone a vincolo paesaggistico. Il governo ha ottenuto un'ulteriore rinvio al 30 aprile per la denuncia delle case fantasma. Tremonti ha inserito la possibilità per le Poste di trasformarsi in una vera e propria banca, dotata di un proprio patrimonio (nucleo embrionale della possibile banca del sud). Resta una «porcata» sulle donne che vanno in pensione: se hanno solo contributi Inpdap vanno in pensione a 67 anni, se Inps invece a 65 anni. Uno «scalone» che resta intatto a meno di pagare un ricongiungimento molto oneroso.

Incurante della recente sentenza della Consulta, il governo ha congelato le graduatorie degli insegnanti precari fino al 2012 e, svolta «anomala», ha affidato la gestione delle social card agli enti caritatevoli, cioè cattolici.

***Daniela De Crescenzo Rifiuti in strada e bollette più care nei Comuni che hanno accumulato d...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Rifiuti in strada e bollette più care nei Comuni che hanno accumulato debiti nei confronti della Protezione civile. Questi dovranno restituire 360 milioni di euro e per farlo avranno la possibilità di aumentare l'accisa sull'energia elettrica: lo stabilisce il decreto milleproroghe approvato ieri dal Senato. Un provvedimento che renderà ancora più pesanti le tasse dei campani, ma che servirà ai Comuni per evitare il fallimento. I conti di sedici anni di emergenza rifiuti restano comunque difficilmente ripianabili. Basti pensare che al bando rivolto ai creditori delle strutture commissariali che si sono avvicendate negli ultimi sedici anni hanno già risposto in novecento. Una cifra destinata ad aumentare: le domande potevano essere inviate per posta e i termini sono scaduti il 7 febbraio. Secondo le previsioni dovrebbero superare il migliaio. Difficile calcolare quale sarà la cifra totale richiesta, ma probabilmente si supererà il miliardo di euro. E non solo: resta ancora da risolvere il problema dei dipendenti dei consorzi di bacino, più di duemila solo tra Napoli e Caserta, che per ora non sono stati ancora assorbiti dalle società provinciali: quando entreranno negli organici dovranno essere pagati dagli incassi della Tarsu che continuerà a lievitare. Gli incassi che la Protezione civile ricava, invece, dal termovalorizzatore di Acerra (circa 50 milioni di euro all'anno) serviranno a pagare le quaranta persone, i due dirigenti e il viceprefetto responsabile della ministruttura restata in piedi e per aiutare gli enti locali a sostenere le spese per i trasferimenti della spazzatura nelle altre regioni e all'estero. Solo per questo si spenderanno in sei mesi (cioè fino a quando non si apriranno le discariche) almeno quaranta milioni di euro. Il Comune di Napoli ha accumulato fino al 2007 87 milioni di debiti, poi ha firmato un accordo per restituirli in dieci anni facendoli sottrarre ai trasferimenti erariali. Poi ha continuato ad accumulare debiti, ma anche qualche credito tanto che l'amministrazione ha risposto al bando della protezione civile che si è chiuso il 7 febbraio. Ora bisognerà fare i conti e decidere se utilizzare la possibilità offerta dal decreto e aumentare le tasse. Se questa amministrazione o quella che sarà eletta a maggio decidesse di incrementare l'accisa ogni napoletano potrebbe essere costretto a sborsare quasi mille euro (da spalmarsi in dieci anni) per ripianare i più di cento milioni di debito. Scelte degli amministratori. Su un punto, però, il ministro Tremonti è stato sempre chiaro: d'ora in poi saranno i campani a pagare per gli sprechi che si sono accumulati in sedici anni di emergenza rifiuti. Tutte le spese andranno, infatti, a incidere sulla Tarsu. E ora arriva anche il conto degli arretrati. «Bisognava comunque evitare il fallimento degli enti locali», sottolinea l'onorevole Paolo Russo che per il Pdl segue la questione spazzatura. I parlamentari e gli amministratori del centrodestra coordinati appunto dall'onorevole Russo avevano preparato nello scorso mese di ottobre un documento nel quale chiedevano al governo una serie di misure in campo economico: lo sblocco dei fondi per le compensazioni ambientali (ottenuti 22 milioni di euro), la possibilità per i Comuni e le Province della Campania di derogare alle regole del patto di stabilità, un'anticipazione a valere sul fondo Fas (c'è stato il sì per 100 milioni di euro necessari a sostenere i Comuni nel potenziamento della differenziata). Alla fine non è stata concessa la deroga al patto di stabilità, ma la possibilità di incrementare l'accisa. Nel milleproroghe si prevede, poi, che da marzo le Province debbano subentrare nella riscossione della Tarsu: un provvedimento destinato probabilmente a restare lettera morta. La legge numero 1 del 2011 (varata in tempi successivi al milleproroghe che non è stato poi possibile emendare perché è stata messa la fiducia) stabilisce che il cambio di mano avverrà solo nel prossimo anno. Ma la modifica (che bisognerà probabilmente cancellare con una nuova modifica) ha già fatto scendere in campo gli esponenti del Pd, primo tra tutti il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca che chiede al governo di accogliere alla camera le proposte avanzate dal suo partito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno accumulato debiti...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/02/2011**[Indietro](#)

17/02/2011

[Chiudi](#)

Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno accumulato debiti nei confronti della Protezione civile dovranno aumentare l'accise sull'energia elettrica. È una delle norme del Milleproroghe, come quella sullo stop alle ruspe. >De Crescenzo e Toriello a pag. 38



***Una follia , un testo sbagliato e ingiusto . Così Pd e Idv de...*****Giovedì 17 Febbraio 2011**

Chiudi

Una «follia», un testo «sbagliato» e «ingiusto». Così Pd e Idv definiscono la proposta «pervenuta dal Governo» che, secondo le opposizioni, permetterebbe di costruire stadi anche in aree con vincoli idrogeologico e archeologico. Il testo del Governo è stato presentato in commissione Cultura, dove è in discussione un disegno di legge sulla costruzione di nuovi impianti sportivi già approvato dal Senato e ora in attesa del sì di Montecitorio. Il disegno di legge era stato voluto dall'opposizione e si stava avviando verso un'approvazione bipartisan: ma il blitz della maggioranza ha provocato una valanga di critiche e ora tutto è di nuovo in discussione. Le modifiche proposte dal Governo, secondo l'opposizione, aprono infatti la porta ad una sorta di deregulation nell'edilizia sportiva. Con in più il sospetto, avanzato dalla parlamentare democratica Paola Concia (responsabile sport del partito) che dietro la nuova proposta voluta da Governo e maggioranza ci sia la volontà di fare un favore al presidente della Lazio Claudio Lotito: «Ha fatto il diavolo a quattro - racconta la Concia - per ottenere l'eliminazione dei vincoli, che evidentemente gli serve per poter costruire il nuovo stadio della Lazio». Insomma, una nuova legge «ad personam».

Nell'opposizione, le nuove norme fanno il pieno di critiche: secondo il deputato Pd in commissione Cultura, Giovanni Lolli, «si vuole permettere di costruire non solo stadi ma tutte le opere compensative ad essi connesse anche in aree a rischio idrogeologico, dove non è consentito costruire una scuola o un ospedale. Un no «senza se e senza ma» viene anche dall'Idv: Pierfelice Zazzera spiega che il suo partito non può «appoggiare il testo pervenuto dal Governo perchè favorisce le speculazioni edilizie. Noi dell'Idv non siamo contrari all'edificazione di stadi più sicuri e moderni, ma riteniamo inaccettabile derogare le norme in materia di vincoli urbanistici, idrogeologici, paesaggistici e archeologici». «Una legge sbagliata e ingiusta - la definisce il deputato Pd Roberto Morassut -. Si intende utilizzare in modo indiscriminato e senza alcuna regola generale lo strumento della compensazione edilizia come unico mezzo per realizzare le grandi opere pubbliche».

***Scossa tra Sicilia e Malta, nessun danno***

&gt;

Epicentro localizzato a 7,8 chilometri di profondita'

(ANSA) - PALERMO, 17 FEB - Una scossa di magnitudo 3.1 e' stata registrata alle 16.03 tra la Sicilia e Malta. L'epicentro e' stato localizzato dai sismografi in mare, a 7,8 chilometri di profondita'. La centrale operativa della protezione civile regionale ha comunicato che la scossa non e' stata avvertita dalla popolazione e che non si segnalano danni.

***Francia: Edf, anomalia in 19 reattori***

&gt;

Nessuna conseguenza per sicurezza delle installazioni

(ANSA) - PARIGI, 17 FEB - EDF (Electricite' de France) ha segnalato un'anomalia presente in 19 reattori nucleari che 'non avra' conseguenze sul funzionamento e la sicurezza delle installazioni'. L'anomalia sarebbe dovuta a una 'prematura usura' sui cuscinetti di gruppi elettrogeni di soccorso. 'EDF - annuncia il gruppo pubblico - ha dichiarato all'Autorita' di sicurezza nucleare un'anomalia generica per un difetto sui cuscinetti dei gruppi elettrogeni di soccorso'. L'anomalia e' a livello 1 sui 7 di scala INES.

*In arrivo piogge e temporali al sud*

&gt;

La nuova perturbazione atlantica interesserà le regioni domani

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - Ancora pioggia e temporali sull'Italia dopo l'ondata di maltempo che ha colpito le regioni centrali: una nuova perturbazione di origine atlantica interesserà a partire da domani le regioni meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo: gli esperti prevedono dalla prime ore della mattinata temporali localmente anche molto intensi prima sulla Sicilia e successivamente sulle altre regioni del sud d'Italia.

***Lampedusa, i tunisini ringraziano: "Solo l'Italia ha fatto qualcosa per noi"***

17/02/2011

10.56

IMMIGRAZIONE

Piccola manifestazione spontanea ieri sera mentre l'associazione Askavusa distribuiva panini al suono dei jembèè. Canti e balli per dire "Tahia Roma, Tahia Italia, Viva Roma, Viva l'Italia"

-

Lampedusa "Grazie 1000 ai cittadini, ai carabinieri, alla polizia, alla guardia costiera e alla guardia di finanza", "un grande ringraziamento ai lampedusani simpatici". Sono alcuni dei cartelli portati ieri sera in piazza da un gruppo di tunisini durante una nuova manifestazione spontanea per ringraziare gli abitanti dell'isola e le forze dell'ordine. Alcune decine di migranti hanno voluto così testimoniare la loro riconoscenza, portando in mano e sulla testa anche dei mazzi di fiori. Il piccolo corteo si è svolto mentre l'associazione Askavusa distribuiva panini e acqua ai tunisini per la cena. I volontari hanno portato anche un grande jembèè per suonare. Canti e balli si sono svolti dapprima davanti alla sede dell'associazione, dove sul muro campeggia un grande ritratto di Peppino Impastato. Poi si sono spostati nella piazza adiacente la chiesa del paese. I tunisini hanno portato anche un cartello con il simbolo dell'Unione europea, le dodici stelle. E hanno scritto "11 stelle con la bocca cucita, solo una stella che brilla, l'Italia". A spiegarne il senso è Ghobaram, professore di fisica alle scuole superiori nella capitale tunisina.

"Vogliamo dire che solo l'Italia ha fatto qualcosa per noi, gli altri paesi dell'Europa stanno zitti sulla nostra situazione". Le scritte sono opera di Lassad, un giovane che ha studiato italiano in Tunisia. Con il capannello festoso dei migranti c'era anche un lampedusano, Cono Cucina, unico rappresentante della protezione civile dell'isola, dopo che l'anno scorso altre cinque persone sono state licenziate per i tagli. Oltre all'associazione Askavusa, sono tanti i casi di donazioni spontanee di cibo e vestiti da parte degli abitanti dell'isola nei confronti dei tunisini che a gruppi camminano per la strada o vanno a fare acquisti al supermercato. Alcuni dei migranti indossano felpe bianche o azzurre con la scritta Italia'. Le hanno avute in regalo dagli italiani nei villaggi turistici di Djerba dove lavoravano come manovali o nella ristorazione.

L'associazione Askavusa è la promotrice di un progetto culturale, vale a dire la creazione di un museo delle Migrazioni naturali a Lampedusa, sia quelle umane che quelle degli uccelli migratori, con il coinvolgimento di Legambiente. "L'idea è quella dell'abbattimento delle frontiere e della libertà di viaggiare" spiega un'attivista, Paola La Rosa. "Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di appoggiare il nostro progetto perché volevamo che anche le barche dei migranti facessero parte dell'esposizione continua ma il comune ci ha prima ignorato, poi si è appropriato dell'idea e ora dice di aspirare a 20 milioni di euro per finanziare una struttura come il Guggenheim di Bilbao". Ma Askavusa non si arrende e senza fondi né partnership, per il momento custodisce come in uno scrigno gli oggetti raccolti dalle navi negli ultimi tre anni, provenienti in gran parte dal vecchio cimitero dei barconi andato distrutto nell'incendio di un anno fa. In una stanza dell'associazione, c'è una prima piccola esposizione, con fotografie, scarpe, valigie.

Ieri sera i nuovi migranti tunisini che andavano a prendere i panini hanno anche visitato il piccolo museo, soffermandosi sulle taniche d'olio con le scritte libiche e le scatole dei pacchetti di sigarette. C'era anche un vangelo scritto in arabo, oltre ai tanti corani. "Questi oggetti li abbiamo raccolti con la consapevolezza che erano testimonianze importantissime per trasmettere un'idea di umanità dice ancora La Rosa vogliamo dare gli oggetti agli artisti che li vogliano utilizzare per raccontare al meglio le storie che ci sono dietro". Askavusa ha recuperato anche tante lettere che sono state scansate e inviate ad associazioni e ad alcune università come Lingue Orientali di Napoli per la traduzione. L'obiettivo è creare un archivio narrativo delle migrazioni con libri, film e video. Da tre anni la principale attività dell'associazione è costituita dal Lampedusa Film Festival, quest'anno la sezione sull'immigrazione si chiama "approdo o speranza" e si occuperà anche delle seconde generazioni dell'immigrazione. (raffaella cosentino)

***conventi, tendopoli e stadi il piano per accogliere gli immigrati - romina marceca****Pagina II - Palermo*

Conventi, tendopoli e stadi il piano per accogliere gli immigrati

Anche la Fiera nella lista dei siti della Protezione civile

La ricognizione ha garantito una disponibilità di 4 mila posti in tutta la Sicilia

ROMINA MARCECA

C'è la Fiera del Mediterraneo di Palermo, ma ci sono anche conventi, monasteri ed ex Opere pie, fino agli stadi che verranno utilizzati se l'emergenza immigrazione dovesse precipitare ancora. La Protezione civile si è messa a caccia di strutture in tutta la Sicilia per fronteggiare l'emergenza sbarchi e ha rintracciato oltre quattromila posti in cui sistemare i clandestini approdati sulle coste siciliane. Fino ad oggi sono arrivati in 5.462, ma il ministro Maroni ha parlato di ben altre cifre. L'ondata migratoria, stando al ministro, potrebbe portare circa 80 mila immigrati sulle nostre coste nel caso in cui si dovesse attivare anche il flusso dall'Egitto.

La mappa stilata dalla Protezione civile, al netto dei settemila posti del villaggio degli aranci di Mineo, comprende tutta la Sicilia. La ricognizione è stata frenetica ed è stata completata in meno di due giorni, dopo che il commissario straordinario per l'emergenza clandestini, il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso, ha convocato gli altri otto prefetti dell'Isola, il dipartimento di sanità regionale e la Croce Rossa. Un lavoro che è ancora alle prime battute. Il prossimo passo sarà determinato dall'ordinanza della presidenza del Consiglio che fisserà compiti, ruoli e costi dell'operazione.

Le direttive del commissario straordinario Caruso, intanto, sono chiare. Le prime strutture che saranno utilizzate dopo i centri già attivi che si occupano di accoglienza per i richiedenti asilo e quelli per l'identificazione e l'espulsione, i Cie e i Cara, saranno gli edifici con alloggi nei centri delle province. Lontano dalle città. Strutture come la Fiera del Mediterraneo saranno attivate solo in un secondo momento, perché proprio da questi siti è più facile, per i clandestini, poter evadere e far perdere le tracce. Per mettere in moto la macchina dell'accoglienza, assicurano dalla Protezione civile, servono meno di quindici giorni. Alcune strutture necessitano di piccoli ritocchi di manutenzione per entrare in funzione. In altri casi, come per la sede di una cooperativa di Erice, bastano quattro giorni per portare l'edificio da una capienza di 60 posti al doppio.

Il terzo livello della mappa è quello che mira all'utilizzo delle tendopoli. Le aree segnalate dalla Protezione civile sono quattro in tutta la Sicilia, con tendopoli che potrebbero ospitare circa 800 immigrati. Poco favorevole alle tendopoli è il ministro dell'Interno Roberto Maroni. «Non voglio fare tendopoli - ha detto ai giornalisti alla Camera ieri - Sarebbe stato facile allestirle per ospitare i migranti arrivati, ma sono clandestini e devono stare in luoghi controllabili».

Ad annunciare l'individuazione delle strutture era stato lo stesso commissario straordinario per l'emergenza Caruso.

«L'emergenza umanitaria - aveva detto due giorni fa - va fronteggiata con soluzioni di emergenza. La verifica, voglio che sia chiaro, viene fatta in tutta Italia e non solo in Sicilia».

Sull'emergenza clandestini ieri è intervenuto anche il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo, che chiede al governo nazionale un coinvolgimento della Regione. «Prima di prendere qualsiasi decisione sulla realizzazione di centri di accoglienza nell'Isola, il governo nazionale apra un dialogo con la Regione e gli enti locali siciliani - dice Lombardo - Accogliendo il grido di dolore che proviene dalle migliaia di migranti, che in questi ultimi giorni sono giunti in Sicilia, la Regione non può restare a guardare inerte, proprio per questo chiede di essere coinvolta nelle scelte per trovare le soluzioni più idonee, a cominciare dall'ipotesi del centro di solidarietà a Mineo».

## ***rifugiati nel residence fantasma il maxi-business dietro l'emergenza - emanuele lauria***

*Pagina III - Palermo*

Il campo a Mineo salverebbe l'investimento della Pizzarotti minacciato dall'addio degli americani

Rifugiati nel residence fantasma il maxi-business dietro l'emergenza

L'azienda di Parma aveva tentato di vendere il complesso alla Regione

EMANUELE LAURIA

Era la fine dell'estate scorsa e i dirigenti della Pizzarotti, il cavalier Paolo in testa, bussarono alle porte di Palazzo d'Orleans: «Mi proposero la vendita, o anche l'affitto alla Regione del Residence degli aranci. Ma noi, obiettivamente, non sapevamo proprio come utilizzarlo», ricorda oggi il governatore Raffaele Lombardo. Un retroscena che racconta la ricerca spasmodica, da parte del colosso di Parma, di interlocutori pubblici e privati disposti ad assumersi l'onere di quel complesso edilizio su un'area di 25 ettari, nel cuore della piana di Catania, che gli americani si apprestano ad abbandonare. Un'affannosa rincorsa, quella della Pizzarotti, cominciata il 26 gennaio 2010, quando il governo Usa ha comunicato per lettera l'intenzione di non rinnovare il contratto di affitto in scadenza il 31 marzo 2011.

Da quel momento ha preso corpo il rischio che quella sorta di resort a 5 stelle nel territorio di Mineo rimanesse un villaggio fantasma. Con annessa perdita di un business non secondario per l'azienda parmigiana: secondo quanto dichiarato dal portavoce regionale dell'Us Navy, Wendy Snyder, il canone di affitto annuale supera gli 8,5 milioni di dollari. Una spesa elevata persino per il Pentagono, visto che delle 404 villette da 180 metri quadri, con giardino, barbecue e box auto annessi, appena 260 erano quelle occupate. Serviva una soluzione che garantisse continuità di utilizzo della struttura e permettesse all'impresa di perpetuare i profitti. Di certo, il prospettato affidamento del residence al governo italiano per consentire l'ospitalità di 7 mila rifugiati fa tirare un bel sospiro di sollievo alla Pizzarotti. La cifra dell'accordo fra impresa e governo è top secret. E nel corso della visita a Mineo di martedì mattina Berlusconi ha esplicitamente invitato i rappresentanti del Viminale e della Protezione Civile a definire con Paolo Pizzarotti «i dettagli amministrativi». Ma sarà di certo un nuovo contratto plurimilionario, da sostenere con parte dei 100 milioni di euro chiesti dal ministro Maroni alla commissione europea.

La chiusura dell'operazione è vincolata al piano di fattibilità allo studio del Viminale. Alla possibilità concreta di trasferire a Mineo tutti i richiedenti asilo politico che oggi vivono in cento Comuni italiani, con uno «scambio di figurine» ieri bocciato da Laura Boldrini, portavoce dell'alto commissariato per i rifugiati: «Questo provvedimento - dice la Boldrini - è sicuramente preoccupante perché significherebbe sradicare persone che hanno già avviato un percorso di integrazione in varie città italiane e trasferirle in un luogo dove queste condizioni non sussistono». Malgrado queste perplessità, il governo è intenzionato ad andare avanti. Consentendo così alla Pizzarotti di superare l'impasse. Dal ministro leghista Maroni, e dal suo collega Matteoli, l'amministratore dell'azienda era già stato di recente per chiedere assicurazioni sui fondi del social housing, 38 milioni di euro, con i quali avrebbe voluto trasformare il Residence degli aranci in un centro di edilizia residenziale a canone calmierato. Il consorzio Sol. Co. di Catania, che racchiude 140 cooperative, si era detto interessato a realizzare nella struttura un'agenzia di inclusione sociale «in cui accogliere le persone che si trovano in un momento difficile». Uno dei progetti coltivati in questi ultimi mesi, trascorsi con l'ombra dell'abbandono degli americani al fianco. L'azienda aveva pensato anche di affittare gli alloggi agli stessi ufficiali Usa, con contratti "privati" offerti attraverso cartelli scritti in inglese.

Ora la prospettiva di trasformare il residence in un campo per rifugiati che rafforza i buoni rapporti fra Pizzarotti e gli esponenti del governo (fra i quali Stefania Prestigiacomo) e la presenza dell'azienda nell'Isola: il gruppo parmigiano negli anni '80 realizzò alcune infrastrutture nella base di Comiso (dove c'erano i Cruise) e, tre lustri più tardi, ha costruito a Belpasso il villaggio Marinali, anch'esso destinato ai militari di Sigonella. Dal 2004 in poi il ruolo di general contractor nella realizzazione della Catania-Siracusa, inaugurata di recente. Il sogno, per Pizzarotti, era quello del Ponte: ma il bando per la progettazione ed esecuzione dell'opera - com'è noto - è stato vinto da Impregilo.

*il riciclaggio aiuta l'industria - valerio caramassi*

*Pagina XI - Firenze*

Il riciclaggio aiuta l'industria

Si pensi ai componenti della Vespa, ai pannelli fonoassorbenti, agli arredamenti da esterni: materiali ottenuti grazie al riutilizzo permesso dalla raccolta differenziata

VALERIO CARAMASSI

Il problema delle materie prime si è fatto così acuto che persino la Commissione Europea ha elaborato un documento strategico finalizzato a fronteggiarlo.

Per richiamare l'attenzione dei media, concentrati di più sulla questione energetica, il vicepresidente della Commissione Europea Tajani ha indicato nel risparmio di materia (analogo a quello energetico) e nel riciclo (analogo ad energia da fonti rinnovabili) insieme a strategie di approvvigionamento, i fulcri di una nuova politica industriale.

La questione riguarda, ovviamente, anche l'Italia e quindi la Toscana.

Anni di sola attenzione a tutto ciò che non era industria (e di svalorizzazione del lavoro manuale), insieme ad un indebolimento dell'apparato produttivo regionale, hanno ridotto il contributo di questo settore al Pil regionale a poco più del 17 per cento. L'antindustrialismo non ha prodotto maggiore ecosostenibilità, bensì ha prodotto svarioni anche nel governo del territorio, deprimendo ancor più la ricerca applicata, punto sul quale non guasterebbe una riflessione anche dei movimenti ambientalisti.

Il clima della nuova giunta regionale sembra cambiato, superando la contrapposizione tra industria e sostenibilità ambientale. E il tema delle materie (prime e seconde) può essere l'anello di congiunzione fin qui ignorato.

Il riciclaggio non è solo salvaguardia e sostenibilità ambientale, ma politica industriale. La green economy non è solo crescita dell'energia rinnovabile, ma anche sviluppo delle filiere di riciclaggio di materia. Innanzitutto di quella materia (quasi 900.000 tonnellate/anno di raccolta differenziata) che può rimanere in Toscana e può alimentare filiere di produzione sostenibile. I protocolli firmati fra Regione Toscana, Anci, Conai e Revet che mirano a promuovere la ricerca, il riciclaggio e incentivare gli acquisti verdi non sono annoverabili solo nel capitolo delle politiche ambientali e di gestione sostenibile dei rifiuti. Rappresentano una nuova politica industriale. Non solo quando si parla di arredamenti per esterni destinati agli acquisti verdi delle amministrazioni comunali, ma soprattutto quando si parla di produzione di componenti montati su Vespa ed Mp3 della Piaggio. Non solo per il riutilizzo in bioedilizia del vetro scartato dalle vetrerie, ma anche per i pannelli fonoassorbenti destinati alla ambientalizzazione di opere (auto) stradali. Non solo quando si parla di profilati cavi per prefabbricati ad uso di protezione civile, ma soprattutto per nuovi articoli nel settore "consumer" destinati al circuito commerciale regionale. I Ri-prodotti in Toscana, in questo caso, possono andare davvero "da casa a casa". Così si rivedono gli sforzi fatti per differenziare i rifiuti e si inaugura una nuova fase della programmazione regionale: quella dell'industria sostenibile.

L'autore è il presidente di

Revet Spa



***"il pronto soccorso del cto? mai chiuso" il manager: sbarrato solo alle ambulanze - carlo picozza***

*Pagina XXIX - Roma*

"Il Pronto soccorso del Cto? Mai chiuso" Il manager: sbarrato solo alle ambulanze

CARLO PICOZZA

(segue dalla prima di cronaca)

Da parte sua, il segretario della Fials, Gianni Romano, protagonista del contenzioso giudiziario contro la Asl, per comportamento antisindacale, si è detto «soddisfatto»: «Il procedimento si è concluso con una conciliazione». «In gennaio», ricorda, «la nostra organizzazione, in concomitanza con l'annunciata chiusura del Pronto soccorso, aveva chiamato in giudizio i vertici della RmC per comportamento lesivo del ruolo del sindacato che, di fronte a una diversa collocazione del personale, sarebbe dovuto essere informato».

«Il ricorso», per Antonio Sili Scavalli della Fials Medici, «è stato motivato anche dai rischi che la chiusura di quel Pronto soccorso comporta per la salute dei cittadini senza un potenziamento degli altri presidi territoriali di assistenza». «Stiamo preparando», annuncia Paone, «una convenzione con i medici di famiglia e la Guardia medica per assicurare, con un clinico al Cto per 24 ore al giorno, il primo soccorso ai residenti nell'area della Garbatella». Nel frattempo, il Pronto soccorso continuerà a funzionare per tutti, tranne che per il 118 che, in attuazione del decreto della commissaria-governatrice, Renata Polverini, dirotta già verso altri ospedali (al collasso) le ambulanze con i pazienti soccorsi.

*morire aspettando l'elicottero del 118 - giuseppe riggio ar tondo*

*Pagina XI - Palermo*

MORIRE ASPETTANDO L'ELICOTTERO DEL 118

GIUSEPPE RIGGIO

AR TONDO

AR

opo circa venti minuti sentiamo il battere delle ali dell'elicottero. Il velivolo si avvicina verso di noi. La speranza si riaccende. Iniziamo a sbracciarci, abbiamo persino creato una grande H con gli sci, sperando che serva ad identificarci subito. Immagino il miracolo che si sta avverando grazie ai soccorritori calati dal cielo. Invece l'elicottero, arrivato a un chilometro da noi, vira verso Sud, mentre noi continuiamo a sbracciarci inutilmente. Il rumore si attutisce sino a scomparire.

Ma come è possibile? Non riesco a trattenere le lacrime. Il destino di mia sorella è ormai segnato. I telefonini non trovano più quel refolo di linea che ci aveva permesso di dare l'allarme. Arriva un primo componente dalla guardia medica di Piano Provenzana, ma non ha strumenti di rianimazione. Il medico che sta praticando il massaggio cardiaco chiede una fiala di adrenalina. La guardia medica non ce l'ha.

Passano ancora minuti preziosi. Qualcuno riesce a riprendere la linea, comunica anche le coordinate Gps alla centrale del 118 per cercare di far tornare indietro l'elicottero, che nel frattempo - come apprendere più tardi - è andato addirittura a prelevare un componente del soccorso alpino sul versante opposto dell'Etna per utilizzarlo come guida. Nell'era dei satelliti, dei radar, di google-map, l'elisoccorso ha bisogno di qualcuno che lo guidi a vista per trovare un punto segnato su tutte le mappe.

E quei maledetti telefonini continuano a restare muti, quando ormai li senti squillare anche nelle oasi in mezzo al deserto. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri, che grazie alle radio si mettono in contatto con il 118. Quando finalmente sento nuovamente lo sbattere delle pale dell'elicottero è passata un'altra mezz'ora. Ci sono voluti cinquanta minuti dalla richiesta di soccorso per coprire pochi minuti di volo.

Ormai non riesco più a coltivare la speranza. Mia sorella non reagisce più. Non mi sbraccio neanche per accogliere un soccorso ormai definitivamente tardivo. Ma rimango lo stesso sconcertato, quando scopro che nella squadra che scende dall'elicottero non c'è un medico, né un'apparecchiatura per la rianimazione.

Alle 14,32 mi arriva dall'ospedale la conferma di quello che avevamo già capito: mia sorella è morta. Mentre noi aspettavamo i soccorsi.

Non ho accuse da muovere a nessuno. Vorrei però che chi ne porta la responsabilità spiegasse quali sono le procedure in Sicilia per portare aiuto in montagna, e sulla base di quali informazioni si muove un elicottero destinato a salvare un infortunato. Affinché la prossima volta ci possa essere - per chi ha un malore su una montagna siciliana - una speranza in più.

***voragini a lesina "c'è rischio crolli vanno spostate 15 mila persone"***

*Pagina III - Bari*

L'emergenza

Voragini a Lesina "C'è rischio crolli vanno spostate 15 mila persone"

A rischio di evacuazione circa 15mila persone a Lesina. Quattro voragini si sono aperte negli ultimi giorni e le condizioni di altre due già esistenti si sono aggravate: è quanto rilevato dai tecnici dell'Autorità di bacino della Puglia, che hanno eseguito nelle ultime ore un nuovo sopralluogo in prossimità del Canale Acquarotta a Lesina Marina, località turistica tra il lago di Lesina e il mare. A dare l'allarme l'assessore regionale della Puglia alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, presidente dell'Autorità di bacino della Puglia, secondo il quale bisogna spostare, delocalizzare, l'abitato. Nella località marina il patrimonio immobiliare censito può ospitare complessivamente 15mila persone. Secondo Amati il fenomeno «è irreversibile e sta assumendo tratti di drammaticità, anche perché le voragini si stanno aprendo in prossimità di chiese e case abitate e potrebbero causare crolli». I problemi che interessano il territorio di Lesina Marina consistono nell'apertura improvvisa di voragini legate alla geomorfologia gessosa del sito, che a contatto con il cloruro di sodio, produce un processo di scioglimento del gesso. Una situazione, questa, aggravata poi da costruzioni cresciute in maniera selvaggia. «È bene tenere alta l'attenzione sul fenomeno - avverte Amati - in quanto in gioco c'è la vita dei cittadini di Lesina Marina».

***monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte"***

*Pagina XV - Roma*

Il progetto

Monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte"

Una squadra di 40 giovani volontari del servizio civile per salvaguardare e valorizzare i beni culturali del centro. Sono gli "angeli dell'arte" che hanno individuato otto itinerari alternativi per i turisti. Il progetto, elaborato con l'associazione degli Abitanti centro storico, ha portato alla creazione di un database dei monumenti e di tre carte del rischio (sismico, idrogeologico e la carta di sintesi). La novità: rischio antropico su 21 luoghi. Analizzati 4 siti campione: piazza di Trevi per il "sovraffollamento pedonale", piazza della Rotonda per "l'uso improprio dell'arredo urbano"; piazza della Repubblica per il "grande afflusso di veicoli". La Passeggiata del Gianicolo, invece, "necessita di una manutenzione più costante", mentre il museo di Palazzo Braschi è a rischio esondazione del Tevere.

(valeria forgnone)

***monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte"***

*Pagina XV - Roma*

Il progetto

Monumenti a rischio ecco gli "angeli dell'arte"

Una squadra di 40 giovani volontari del servizio civile per salvaguardare e valorizzare i beni culturali del centro. Sono gli "angeli dell'arte" che hanno individuato otto itinerari alternativi per i turisti. Il progetto, elaborato con l'associazione degli Abitanti centro storico, ha portato alla creazione di un database dei monumenti e di tre carte del rischio (sismico, idrogeologico e la carta di sintesi). La novità: rischio antropico su 21 luoghi. Analizzati 4 siti campione: piazza di Trevi per il "sovraffollamento pedonale", piazza della Rotonda per "l'uso improprio dell'arredo urbano"; piazza della Repubblica per il "grande afflusso di veicoli". La Passeggiata del Gianicolo, invece, "necessita di una manutenzione più costante", mentre il museo di Palazzo Braschi è a rischio esondazione del Tevere.

(valeria forgnone)

*Il soccorso stradale corre sul web*

Il soccorso stradale  
corre sul web

Europ Assistance lancia l'applicazione "Roadside Assistant", un innovativo servizio per smartphone che permette di accedere online alle richieste di intervento e non solo

. Europ Assistance lancia l'applicazione "Roadside Assistant", un innovativo servizio per smartphone che permette ai clienti della compagnia la richiesta di soccorso stradale senza la classica chiamata all'operatore poiché tutta l'operazione avviene attraverso internet, con tanto di visualizzazione di numero di pratica e tempi di attesa. Prima in Italia a lanciare questo servizio, Europe Assistance rende disponibile l'applicazione con pochi click del mouse (previa registrazione), all'indirizzo <http://itunes.apple.com/it/app/roadside-assistant/id416919324?mt=8>. La richiesta di soccorso avviene in modo semplice e intuitivo rispondendo online alle domande e indicando marca, modello e targa dell'auto, la posizione del veicolo fermo, che viene direttamente localizzato tramite Gps o manualmente, e resta soltanto da attendere l'arrivo del mezzo di soccorso.

Il servizio è disponibile anche per i clienti indiretti del Gruppo e per le richieste di soccorso stradale a pagamento e rappresenta un'importante novità nel settore, come sottolineato da Michele Petrilli Responsabile del progetto ed e-Commerce Specialist di Europ Assistance: "Roadside Assistant permette di dimezzare i tempi di attesa e rende il flusso di richiesta di soccorso stradale molto più semplice e veloce. Siamo convinti che l'assistenza del futuro passi dai dispositivi mobili e i risultati raggiunti in questi mesi con il mobile site ne sono la prova: una persona su tre che vi accede chiede un'assistenza tramite lo stesso

m-site. Per questo motivo abbiamo voluto lanciare gratuitamente questo servizio innovativo, che offre a tutti, clienti e non, un'alternativa efficace al tradizionale canale telefonico".

L'applicazione, realizzata grazie alla piattaforma mobc3, sviluppata da Neos è stata appena lanciata su AppStore di Apple e a breve sarà disponibile per gli smartphone di ultima generazione di Blackberry, Nokia, Windows Mobile, Htc, Samsung.

Un servizio in via di espansione e continua evoluzione, come conferma Dario Melpignano, Ceo di Neos: "Grazie alla piattaforma mobc3 - l'unica al mondo compatibile con oltre 11.000 differenti dispositivi mobili - Roadside Assistant è in grado di offrire un insieme di servizi essenziali a tutti i possessori di smartphone, cellulari e pad".

Ma l'applicazione non si limita al solo soccorso stradale - spiegano al quartier generale Europe Assistance: "Al suo interno sono previste, inoltre, anche una serie di informazioni e servizi utili: il Calendario manutenzione (2° release) per segnare e avere un alert direttamente sul proprio cellulare su scadenze bollo, assicurazione, patente, data tagliando e revisione, una sezione Numeri Utili con i riferimenti di Pubblica Utilità di tutte le nazioni a livello mondiale, l'area con le informazioni per gli interventi di Primo Soccorso e ancora la sezione Dove Sono, che permette all'utente di localizzare la propria posizione relativamente a specifici punti di interesse, la ricerca Punti vendita Europ Assistance sul territorio e le sezioni Prodotti con una descrizione degli stessi e la possibilità di contattare il servizio clienti per richiedere un preventivo o acquistare una polizza".

Insomma l'integrazione tra il mondo dei motori e gli ormai irrinunciabili telefonini prosegue a ritmo serrato e gli sviluppi di questo "matrimonio" sono sempre più prolifici. (m. r.) (17 febbraio 2011) Tutti gli articoli di Sicurezza

***Risolto il rebus-meteo tempeste e alluvioni sono colpa dell'uomo*****METEO**

Risolto il rebus: piove di più

le alluvioni colpa dell'uomo

Lo studio su Nature: fenomeni legati all'effetto serra, in 50 anni su due terzi dell'emisfero Nord le precipitazioni sono cresciute. I ricercatori: "Stime per difetto, in futuro ci aspettano nubifragi ancora più violenti" di ELENA DUSI

DOVE le danze della pioggia hanno fallito, il riscaldamento climatico si sta rivelando fin troppo efficace. Dal calore in eccesso accumulato nell'atmosfera nascono infatti le nuvole nere che hanno inondato l'Australia a gennaio, trasformato il Pakistan in un'unica pozza l'estate scorsa, fatto esondare il Danubio nel 2010, ucciso tre persone a Massa nel novembre scorso.

Che i fenomeni meteorologici estremi siano in aumento era noto. Oggi la copertina di Nature (intitolata proprio "Il fattore umano") conferma che il riscaldamento climatico è il padre dei grandi diluvi, aumentati di 3,5 volte dal 1990 a oggi. E se un grado in più nella temperatura media di un anno o pochi centimetri di crescita dei mari possono lasciarci indifferenti, la violenza delle precipitazioni porta i danni del clima molto più vicino a noi. La Munich Re ha calcolato che i beni assicurati distrutti dal maltempo dal 1980 a oggi equivalgono a 1.600 miliardi di dollari: più 11% ogni anno.

"Possiamo dire con relativa certezza che la maggiore intensità delle precipitazioni dell'ultimo mezzo secolo non è frutto del caso" afferma Gabriele Hegerl, la climatologa dell'università di Edimburgo che ha condotto la ricerca. Con i colleghi, ha messo a confronto la mappa delle precipitazioni degli ultimi 50 anni con quella delle piogge che teoricamente sarebbero avvenute se l'atmosfera non fosse stata impregnata dei gas serra prodotti dall'uomo. I dati per un periodo così lungo sono risultati disponibili solo per l'emisfero

nord mentre la seconda mappa, quella teorica, è stata elaborata grazie a statistiche e modelli climatici. Seimila stazioni meteo hanno registrato tra il 1951 e il 2001 le piogge più violente di ogni anno: hanno cioè calcolato i valori massimi delle precipitazioni cadute sia in un arco di tempo di 24 ore che in uno di 5 giorni. Mettendo insieme i dati storici, si è visto che nel 65% dei punti osservati, cioè in quasi due terzi dell'emisfero nord, i valori massimi delle precipitazioni giornaliere sono andati crescendo a partire dal 1951. Le grandi ondate di maltempo monitorate nell'arco di 5 giorni sono invece aumentate del 61 per cento. "Il nostro studio è la prima conferma che l'aumento dell'intensità delle precipitazioni è legato al riscaldamento dell'atmosfera. Anzi, può darsi che abbiamo sottovalutato l'andamento, e che in futuro dovremmo aspettarci eventi ancora più violenti" scrivono i ricercatori.

Dal generale al particolare, Nature pubblica anche uno studio sulle devastanti inondazioni di Inghilterra e Galles nel 2000. Nel più zuppo fra gli autunni di Oltremania dal 1766 (anno in cui le precipitazioni iniziarono a essere misurate), le compagnie assicuratrici hanno dovuto rimborsare 1,5 miliardi di euro di danni. Ancora una volta i ricercatori hanno confrontato i dati reali con quelli ottenuti da calcoli che cancellano l'effetto dei gas serra. "Le inondazioni del 2000 - scrivono - avrebbero avuto una probabilità di avvenire più bassa di almeno il 20% senza riscaldamento climatico". Non a caso, stagioni altrettanto piovose si sono susseguite in Gran Bretagna anche nel 1998, 2003 e 2007.

In Italia il monitoraggio degli eventi meteo estremi è affidato all'Ibimet (Istituto di biometeorologia) del Cnr. Il direttore Giampiero Maracchi conferma: "Vediamo fenomeni molto intensi dall'inizio degli anni '90. Prima di allora, consideravamo pesante una pioggia da 40-60 millimetri al giorno. Oggi arriviamo anche a 250, come è avvenuto recentemente in Umbria. A Massa sono piovuti 230 millimetri in una mattinata e l'esondazione del Bacchiglione a novembre è stata causata da un regime di 200 millimetri che si è protratto per molti giorni".

(17 febbraio 2011)

**Maltempo/ Oggi pioggia e vento al Sud, migliora nel weekend****Riformista.it, Il**

""

Data: **18/02/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

venerdì, 18 febbraio 2011 ore 08:34

[Prima pagina](#)   [Il giornale di oggi](#)   [Il bestiario](#)   [Carli's way](#)   [Italia](#)   [Mondo](#)   [Economia](#)   [Culture](#)   [I Riformisti](#)  
[Fotogallery](#)   [La Storia di Botteghe Oscure](#)   [Case](#)[Prima pagina](#)   [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Oggi pioggia e vento al Sud, migliora nel weekend](#)[Ma già da domenica sera in arrivo una nuova perturbazione](#)[Ma già da domenica sera in arrivo una nuova perturbazione](#)

Roma, 18 feb. (TMNews) - Pioggia e vento si spostano al Sud: dopo avere spazzato il centro-nord, ieri la perturbazione ha interessato, con rovesci e temporali, la Sardegna e le regioni centro settentrionali tirreniche. Da stamattina, però, una ulteriore perturbazione atlantica porterà tempo perturbato sul sud Italia, con venti forti in particolare sulle aree ioniche. Il tempo migliorerà sabato, per peggiorare nuovamente da domenica pomeriggio. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, prima sulla Sicilia e poi anche sulle regioni meridionali della penisola. Sin dalla mattinata si prevedono venti forti dai quadranti settentrionali su Sardegna, Sicilia, Campania e, da sud-est, sulla Puglia. Nel corso della giornata i venti subiranno una rotazione a nord sulla Puglia con estensione a Calabria e Basilicata, con rinforzi sulla Sicilia e restanti settori ionici peninsulari e saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Da sabato il tempo cambia in meglio: la perturbazione si sposterà sul Mediterraneo orientale, mentre sull'Italia si determinerà un generale miglioramento, con venti forti da nord sulle regioni centro-meridionali e localmente al nord, ma in graduale attenuazione nel pomeriggio-sera. Per domenica, però, è previsto un nuovo e moderato peggioramento per il transito di una veloce saccatura proveniente dalla Francia: deboli piogge inizieranno in Sardegna e si estenderanno nel pomeriggio al resto d'Italia.

*Apa*

venerdì, 18 febbraio 2011



***Maltempo/ Oggi pioggia e vento al Sud, migliora nel weekend***

foto del giorno

A man carries a load of stones to break at a primitive gold mine in Panompa near Phichin February 17, 2011. A group of Thais use primitive tools and methods to extract gold from self-run mines near the country's biggest and most modern Chatree gold mine. A family working at the mine can get around one gram of gold per day which they sell at the site for about 1000 Thai bahts (\$32). REUTERS/Damir Sagolj THAILAND

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Fini e le liti interne «Di questi non ne posso più» di Alessandro De Angelis
- 2| O si ferma o si scioglie di Stefano Cappellini
- 3| Il Cav. si fa scudo di una maggioranza che non esiste più di Stefano Cappellini
- 4| L'ipotesi Maroni premier nella «tela» tra Pd e Lega di Tommaso Labate
- 5| Piano paralisi di Peppino Caldarola
- 1| O si ferma o si scioglie di Stefano Cappellini
- 2| Il Cav. si fa scudo di una maggioranza che non esiste più di Stefano Cappellini
- 3| Come può «non essere preoccupato»? di Peppino Caldarola

***Maltempo/ Oggi pioggia e vento al Sud, migliora nel weekend***

4| La barbarie degli sms in diretta

5| Caro Ferrara, quella al Cav. la chiami intervista? di Francesco Bonami

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

***Un grande comprensorio sciistico fra Ovindoli e Campo Felice per rilanciare l'economia dell'Abruzzo***

17 febbraio 2011

Collegare le stazioni sciistiche di Ovindoli e Campo Felice, in Abruzzo, e aumentare le piste a Campo Imperatore fino a 63 km, con la costruzione di tre nuovi impianti. Un progetto che dovrebbe fruttare negli anni 200 milioni di euro e creare 2.000 nuovi posti di lavoro tra dipendenti e indotto. È quanto prevede il protocollo d'intesa «per il rilancio dello sviluppo e la valorizzazione dell'area aquilana del cratere, colpita dal terremoto del 6 aprile 2009, ai fini ambientali e turistici», firmato oggi a palazzo Chigi a Roma e presenziato dal sottosegretario Gianni Letta. L'intesa, "benedetta" dal governo e dal Cnel, è stata siglata dal Regione Abruzzo, Provincia e Comune dell'Aquila, dai Comuni di Ovindoli, Lucoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e dagli enti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino.

«E' un documento molto importante per la rinascita dell'Abruzzo e per lo sviluppo del suo sistema economico-produttivo, un passo importante per la valorizzazione turistica di posti splendidi», ha commentato Letta, mentre per il governatore Gianni Chiodi «così diamo una risposta all'ansia di rilancio economico della Regione. È un progetto strategico che supera il modello del passato fatto di microcosmi di "propri territori", che non ha funzionato. Ora facciamo sistema, con un accordo che sarà un potentissimo strumento di marketing territoriale».

17 febbraio 2011